



Umberto di Savoia

## Umberto di Savoia

(10.6.40-13.6.46)

La storia e la posta

Presentazione della collezione

A cura di Ettore Tripi



Blasone dei Savoia

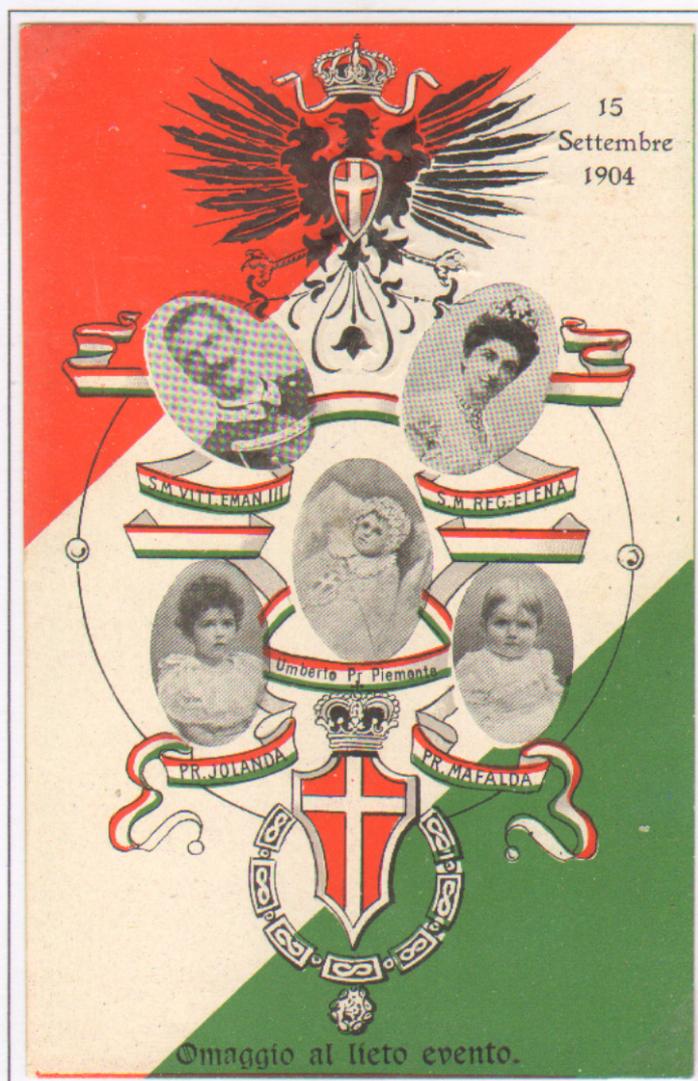
La collezione si propone di rivisitare il travagliato periodo storico di cui Umberto di Savoia è stato testimone, dall'entrata in guerra dell'Italia con Francia e Regno Unito (10 giugno 1940) sino alla fine del suo breve Regno (9.5.46-13.6.46), proponendo documenti postali viaggiati in *date coincidenti agli avvenimenti storici ricordati*, e il *calendario dei 35 giorni in cui regnò col nome di Umberto II*. Il taglio dato alla raccolta privilegia inevitabilmente la storia del periodo più che la storia postale. Lo stesso Umberto è poco presente nella sequenza degli avvenimenti narrati nella prima parte della collezione, perché il suo ruolo era di fatto minimale. Ciò, a mio avviso, non sminuisce l'interesse della collezione, la cui finalità prima è la conoscenza della verità storica, nella convinzione che la storia contribuisce a fornire l'identità culturale di un popolo. Solo conoscendo la storia potremo imparare da essa e cercare di costruire un futuro migliore.

Piano della Collezione					
1	Presentazione, note biografiche di Umberto di Savoia con foto di famiglia alla nascita, e piano espositivo	Pagg.	1	3	Umberto Luogotenente generale del Regno Pagg. 35
2	Umberto Principe Ereditario senza alcun potere	"	29	4	Umberto Re d'Italia " 53
				5	Epilogo con codicillo sulla morte " 2
					In totale " 120

### Note biografiche

Umberto Nicola Tommaso Giovanni Maria, appartiene alla dinastia dei Savoia che risale a Umberto I Biancamano (1003), i cui discendenti portano il titolo di *Conte* sino al 1416, di *Duca* sino al 1720, di *Re di Sardegna* sino al 1861, quando V.E. II è proclamato *Re d'Italia*. Nasce a Racconigi da Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, sposato con Elena Petrovich Niëgosch, Principessa Reale di Montenegro. Erede al trono col titolo di Principe di Piemonte, riceve un'educazione militare rigida, e acquisisce un carattere dominato dall'ossequio all'autorità e alla gerarchia. Frequenta la Scuola Militare di Roma, quindi l'Accademia Militare di Modena, raggiungendo i massimi gradi dell'Esercito. Consegue a Padova la laurea in giurisprudenza. Sono i difficili anni dopo la grande guerra, quando Mussolini marcia su Roma e diviene Capo del Governo. Dal 1925 risiede al palazzo reale di Torino, dove rimarrà sino al 1931, anche dopo il matrimonio con Maria José di Saxe Coburgo Gota, figlia del Re Alberto I del Belgio (8.1.1930), con la quale avrà quattro figli. Trascorre la sua esistenza diviso fra gli impegni militari e le cerimonie ufficiali, trovandosi a suo agio con l'alta nobiltà, il clero, gli accademici. Ma il contesto è ipocrita e malevolo, teso a metterlo in cattiva luce, per cui il Re, suo padre, gli consiglierà di trasferirsi a Napoli, dove condurrà una vita sostanzialmente estranea alla politica attiva, relegato in una posizione marginale dal Duce che lo tiene sotto il rigido controllo dell'*OVRA*, la polizia segreta del regime.

Cartolina celebrativa della nascita di Umberto, con il Re, la Regina, e le sorelle Iolanda e Mafalda. Stampa a rilievo AGM dell'emblema della casa regnante ramo Savoia Carignano



10 giugno 1940

### L'Italia dichiara guerra a Francia e Regno Unito

La Germania ha annesso l'Austria e i Sudeti, invaso Polonia, Belgio, Norvegia, Danimarca, Paesi Bassi, Cecoslovacchia, e mosso guerra a Francia e Regno Unito, sconfiggendo gli anglo-francesi a Dunkerque. L'Unione Sovietica ha invaso la zona orientale della Polonia e la Finlandia, e non nasconde le sue mire sulla Romania e gli Stati baltici. Mussolini ha invaso *soltanto* l'Albania (7 aprile 1939), il Paese più arcaico d'Europa, con cui l'Italia aveva un patto d'amicizia che la impegnava a difenderne la sovranità e l'indipendenza! Convinto che la Francia fosse prossima a capitolare e che la guerra non dovesse durare a lungo, il Duce, al quale il Re ha conferito *pieni poteri* e il comando di tutte le forze armate, annuncia con enfasi (*"Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria, l'ora delle decisioni irrevocabili"*) l'entrata in guerra dell'Italia contro la Francia e il Regno Unito, a fianco della Germania cui è legata dal *patto d'acciaio* (22 maggio 1939). Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, riceve a Palazzo Chigi gli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna, ai quali comunica che *"Sua Maestà il Re e Imperatore si considera in stato di guerra con i rispettivi Paesi a partire da domani 11 giugno"*. **Umberto** manifesta la sua contrarietà alla guerra, avendo contezza dell'inadeguatezza della preparazione e delle risorse dell'esercito italiano. Da buon soldato, coadiuvato dai generali Guzzoni e Pintor, assume tuttavia il comando del Gruppo Armate dell'Ovest (comprendente la Quarta e la Prima Armata, ventidue divisioni, tre Raggruppamenti alpini, un Reggimento alpini e due Raggruppamenti celeri, 12.000 ufficiali e 300.000 soldati), schierato sui confini occidentali dell'Italia



10.6.1940 Raccomandata aperta del Servizio notificazione atti giudiziari, da Castiglione dello Stiviere a Cavriana con Imperiale cent. 30 e Turruta lire 2, in tariffa manoscritti aperti nel distretto. Le tariffe *per l'Interno* sono quelle del 16.8.1927, ritoccate con R.D. 29.3.1934 n. 695, e poi con R.D. 23.5.1940 n. 750, valide sino al 30.9.1944; le tariffe *per l'Estero* sono quelle dell'1.7.1930, valide (con minimi ritocchi) sino al 31.8.1944

21 giugno 1940

**Mussolini rompe gli indugi: attacco frontale alla Francia**

Messa in ginocchio dai tedeschi, la Francia si accinge a firmare l'armistizio con la Germania. Il Führer pretende che la cerimonia avvenga il 22 giugno a Compiègne, nel vagone ferroviario dove nel 1918 la Germania aveva dovuto accettare l'umiliante resa che aveva posto fine alla prima guerra mondiale! Mussolini, che non ha ancora impegnato forze di terra, temendo di restare escluso dal "tavolo della pace", dove non è stato invitato, con un pretesto ordina all'Esercito d'invadere dal sud la Francia. Poco addestrati e male equipaggiati, duramente contrastati dalle truppe francesi, i soldati italiani avanzano con estrema lentezza lungo l'arco alpino, subendo in due giorni ingenti perdite (631 morti, 616 dispersi, 2.631 feriti/congelati). Trenta centimetri di neve bloccano l'apparato trasporti, il freddo congela mani e piedi dei soldati che non hanno né scarpe adatte né guanti "perché era una campagna estiva"! Anche sulla costa, l'offensiva non si spinge oltre Mentone

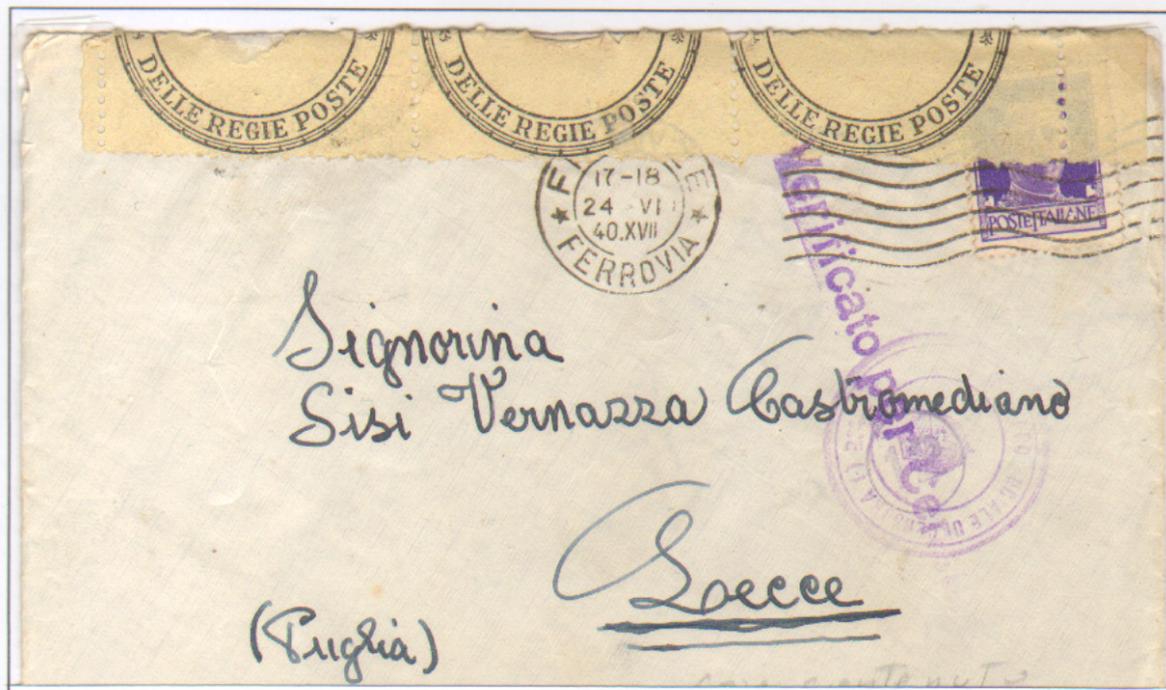


21.6.1940 Lettera con Imperiale cent. 25,  
tariffa ridotta per militare di truppa 81° fanteria,  
Comp. Comando 1° Battaglione,  
Posta Militare

24 giugno 1940

**Armistizio franco-italiano**

Francia e Italia firmano l'armistizio. La campagna di Francia si conclude per l'Italia con un sostanziale fallimento strategico, militare e politico. Restano inappagate le pretese di Mussolini su Savoia, Nizza, Corsica, Algeria e Tunisia.



24.6.1940 Lettera fuori distretto, da Firenze a  
Lecce, con Imperiale cent. 50, verificata per  
censura. In tariffa

28 ottobre 1940  
Guerra alla Grecia

Umberto assiste impotente all'attacco di Mussolini alla Grecia ("spezzeremo le reni alla Grecia") senza motivazioni strategiche o militari. Il Ministro ad Atene, Emanuele Grazzi, presenta l'ultimatum italiano al primo ministro greco Metaxas che, d'accordo col re Giorgio II, lo respinge affermando che la Grecia resisterà con tutte le sue forze. Partendo dalle basi albanesi, il Regio Esercito entra in territorio ellenico, ma le forze militari greche riescono a contenere l'offensiva italiana e poi anche a contrattaccare. La Grecia capitolerà alcuni mesi dopo grazie all'intervento dei tedeschi bene armati ed equipaggiati, che vengono in soccorso dell'Italia in base al *patto tripartito* firmato il 27 settembre 1940 a Berlino dai Governi dell'Italia, della Germania e del Giappone. Questi Paesi hanno deciso di sostenersi e cooperare per *stabilire e mantenere un nuovo ordine di cose inteso a promuovere la reciproca prosperità e il benessere dei popoli interessati*, concordando: che il Giappone riconosce e rispetta il compito direttivo dell'Italia e della Germania per lo stabilimento di un nuovo ordine in Europa (art.1); che l'Italia e la Germania riconoscono e rispettano il compito direttivo del Giappone nello stabilimento di un nuovo ordine nella più grande Asia orientale (art. 2); che Germania, Italia e Giappone s'impegnano ad aiutarsi vicendevolmente con tutti i mezzi politici, economici e militari di cui dispongono qualora una delle tre Nazioni firmatarie dell'accordo venisse attaccata da una potenza attualmente non coinvolta nella guerra in Europa o nel conflitto Cino-Giapponese (art. 3).

6



**CAROLINA POSTALE  
PER LE FORZE ARMATE**





Mittente

Cognome *Scalzi*

Nome *Plauto*

Grado *Sergente*

REPASPONDETEMI A QUESTO PRECISO INDIRIZZO

93° Regg. Fant. 1° Btg. 1ª Compagnia

POSTA MILITARE N. 91

A Distinta

Signora Maria

Calarico Fu Pasquale Brutto

Carlopoli  
(Catanzaro)

28.10.1940 Cartolina postale per le forze armate, in franchigia, da Posta Militare n.91 (Divisione Messina di stanza ad Ancona) a Carlopoli

7 aprile 1941

### Guerra alla Jugoslavia

Il Duce muove guerra alla Jugoslavia, accodandosi a Hitler che intende occupare i Balcani. L'esercito italiano affianca a Skopje le truppe tedesche che sbaragliano l'esercito iugoslavo che si arrende (17 aprile). Re Pietro si rifugia col governo in Palestina. L'Italia annette la provincia di Lubiana, e ottiene il protettorato del Montenegro e il controllo del Regno di Croazia.



7.4.1941 Lettera da Posta Militare n. 48 (Divisione Taro, dislocata al confine greco-albanese) a Carlipoli con coppia cent. 50 Imperiale (lettera cent. 50, soprattassa aerea cent. 50 per lettera di peso non superiore a gr. 10)

21 aprile 1941

### La Grecia capitola

L'esercito ellenico si arrende ai tedeschi. La resa è firmata a Lárissa, in assenza di rappresentanti dell'Italia. Mussolini protesta con Hitler che fa ripetere la cerimonia due giorni dopo in una villa nei pressi di Salonicco, alla presenza del gen. Alberto Ferrero a capo di una delegazione italiana. La campagna di Grecia si conclude senza gloria con pesanti perdite: 13.755 morti, 50.874 feriti, 12.368 congelati, 52.108 ammalati e 25.067 dispersi. Vittoriosa nel finale, l'Italia, che era già presente nel Dodecaneso, ottiene il controllo di gran parte della Grecia continentale, di Corfù, Zante e Cefalonia, e della parte orientale di Creta.



21.4.1941 Biglietto postale cent. 50 fuori distretto da Torino a Castellamonte, in tariffa

22 giugno 1941  
Guerra alla Russia

Mussolini, nonostante l'insufficienza d'equipaggiamento e armamento dell'esercito, dopo aver fatto consegnare la dichiarazione di guerra all'incredulo ambasciatore russo, che si trovava in vacanza a Fregene, si precipita a inviare forze armate in Russia, affiancando la Germania nell'operazione Barbarossa, la più vasta operazione militare terrestre di tutti i tempi, costata decine di milioni di morti, fra militari e civili. La guerra si concluderà con la disfatta dell'Italia, dopo una drammatica ritirata.



22.6.1941 Cartolina postale cent. 30 Imperiale spedita al Duca Curatolo da La Spezia a Trapani. In tariffa

31 luglio 1941

**La teoria della razza, l'antisemitismo e la soluzione finale**

I Nazisti erano convinti che il popolo tedesco fosse una "razza superiore" e che gli Ebrei, ritenuti invece "inferiori", rappresentassero un'entità estranea e un pericolo per l'omogeneità razziale della popolazione germanica. Con Adolf Hitler al potere, la persecuzione e la segregazione degli Ebrei fu messa in atto in diverse fasi. I primi provvedimenti furono tesi a escludere gli ebrei dalla vita pubblica e costringerli all'emigrazione, rendendo il territorio tedesco *judenfrei* (libero da ebrei). Anche l'Italia fascista condivise l'ideologia razzista ed emanò provvedimenti legislativi e amministrativi antisemitici. In Germania seguirono misure discriminatorie sempre più dure. Fra il 1941 e il 1944, le autorità naziste deportarono milioni di Ebrei dalla Germania, dai territori occupati e dai paesi alleati con l'Asse, verso i ghetti o verso i campi di sterminio, dove venivano uccisi nelle camere a gas. Quattro settimane dopo l'invasione dell'Unione Sovietica, fu chiaro che la ghettizzazione non era più una misura perseguibile per contenere i milioni di ebrei deportati dall'Unione Sovietica, cosicché Hitler ordinò a Heinrich Himmler, comandante delle SS, di eliminarli fisicamente in massa. Il 31 luglio 1941 iniziarono i preparativi per la messa in atto del genocidio, che fu realizzato con la supervisione di Adolf Eichmann, il gerarca nazista che coniò il termine "*Soluzione Finale*" per indicare l'annientamento della popolazione ebraica. Furono uccisi circa sei milioni di Ebrei, uomini, donne e bambini, i due terzi di quelli che vivevano in Europa prima della seconda Guerra Mondiale. Le famigerate leggi razziali proclamate a Trieste da Mussolini (18.9.1938) furono abrogate in Italia il 20 gennaio 1944 con regi decreti n. 25 e 26 che dettarono norme per la reintegrazione dei diritti civili e politici dei cittadini italiani e stranieri già dichiarati di razza ebraica o considerati tali.



31.7.1941 Lettera via aerea da Barge (Bengasi, in Libia), zona di guerra sprovvista di bolli a Castellammonte affrancata all'arrivo con cent.50 segnatasse, tariffa lettera nel periodo

11 dicembre 1941

**Guerra agli Stati Uniti d'America**

Mussolini annuncia al popolo italiano festante che *Italia fascista e Germania nazionalsocialista dichiarano guerra agli USA*, colossale potenza economica e industriale. Alcuni dati: 55% risorse alimentari, 1% in Italia; telefoni a N.Y. circa due milioni, nell'intera penisola 330 mila; 30 milioni di auto in vacanza in USA, in Italia 225 mila auto, per lo più ferme per mancanza di carburante e pezzi di ricambio; disponibilità settimanale di carburante in USA pari a quella di cui dispone l'Italia in un anno.

11.12.1941 Biglietto postale in franchigia per le FF.AA. da P.M. 30 (Divisione Sabauda in Sardegna) a Guspini



11.12.1941 Raccomandata aerea espressa da P.M. 12 (Divisione Puglie dislocata in Albania) a Verona, con Artistica cent. 50, Imperiale lire 1,75, espresso lire 1,25 (lettera cent. 50, diritto raccomandata lire 1,25, espresso lire 1,25, soprattassa aerea tariffa piena cent. 50)



23 gennaio 1942

**Il conflitto coinvolge gli Stati sudamericani**

Gli Stati del Sud America, tranne Argentina e Cile, rompono le relazioni diplomatiche con le forze dell'Asse, contro cui si accingono ad entrare in guerra, per primo il Messico seguito dal Brasile

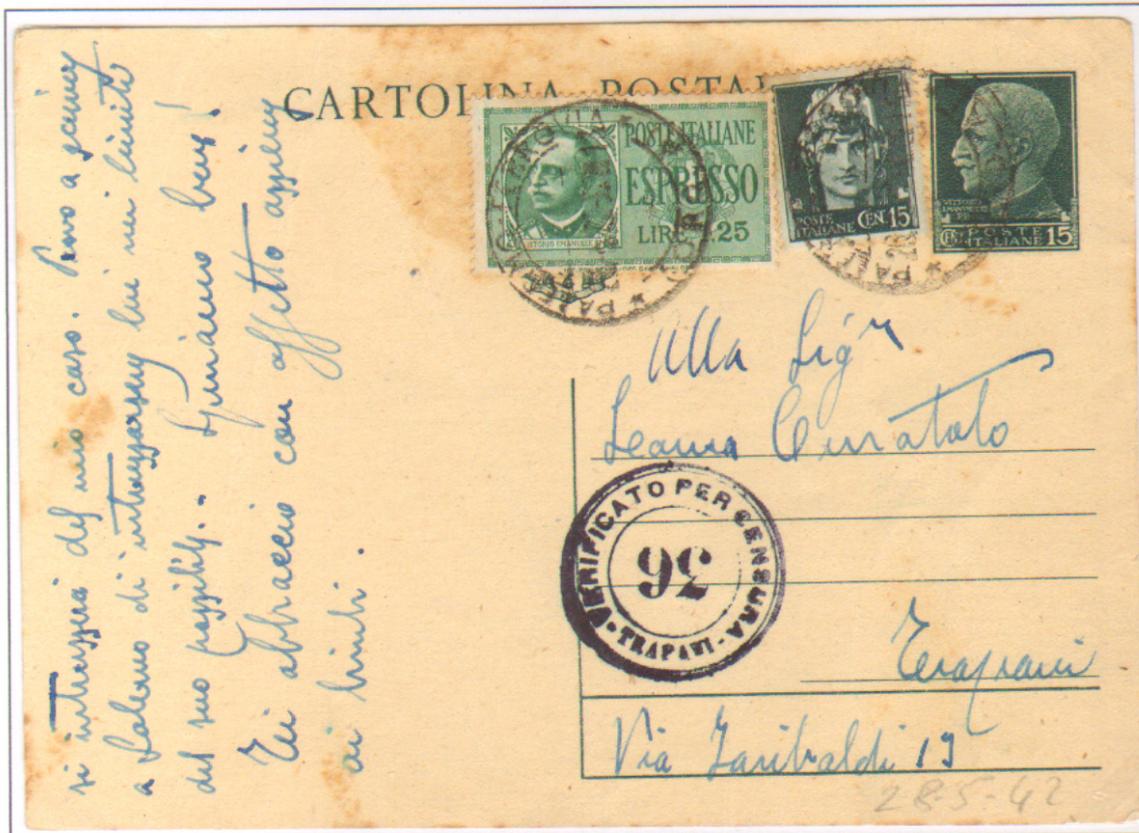


23.1.1942 Lettera da Trapani a Palermo con Imperiale cent. 50 sul retro, censura militare 78 a targhetta. Bollino del postino



28 maggio 1942

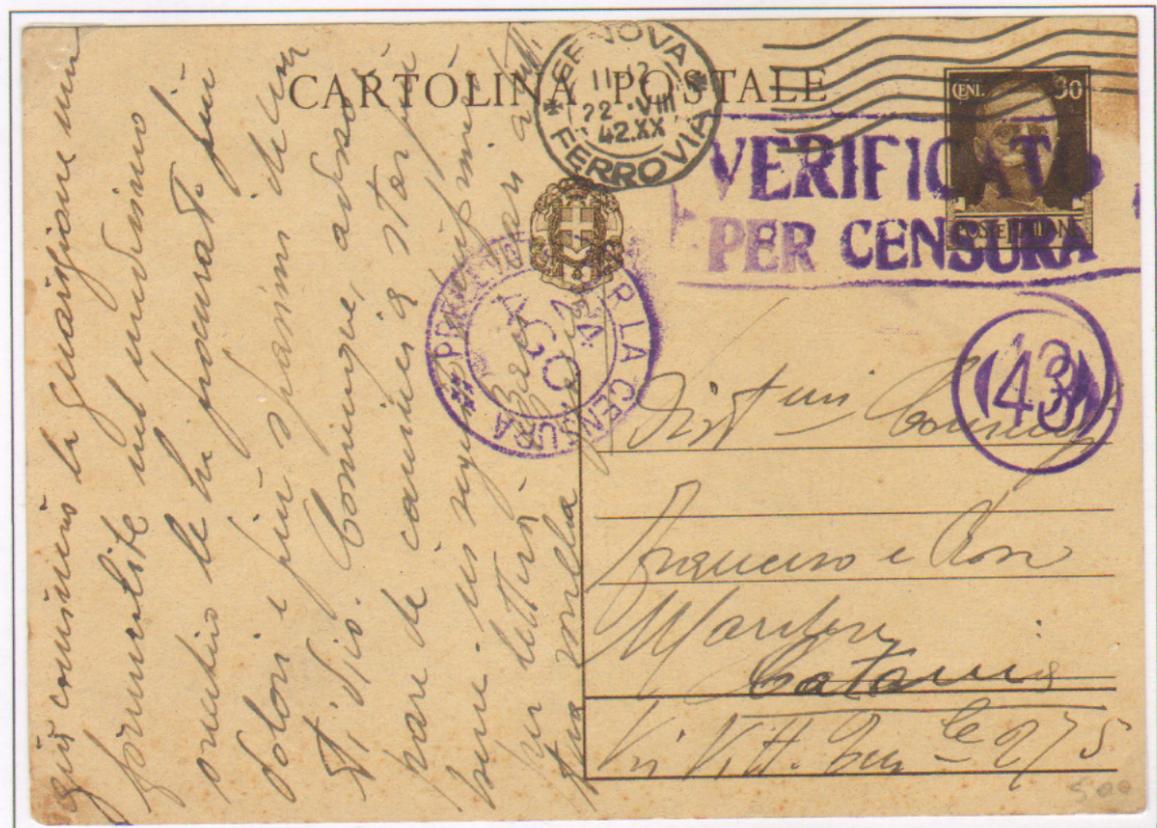
Il Messico entra in guerra con Italia, Germania e Giappone



28.5.1942 Cartolina postale cent. 15 Imperiale con Turrita cent. 15 a integrazione d'affrancatura, spedita per espresso da Palermo a Trapani (cartolina cent. 30, diritto espresso lire 1,25). Verificata per censura. In tariffa

22 agosto 1942

Il Brasile entra in guerra con Italia e Germania



22.8.1942 Cartolina postale cent. 30 Imperiale da Genova a Catania, verificata per censura, in tariffa.

16 gennaio 1943  
L'Iraq entra in guerra con Germania, Italia e Giappone

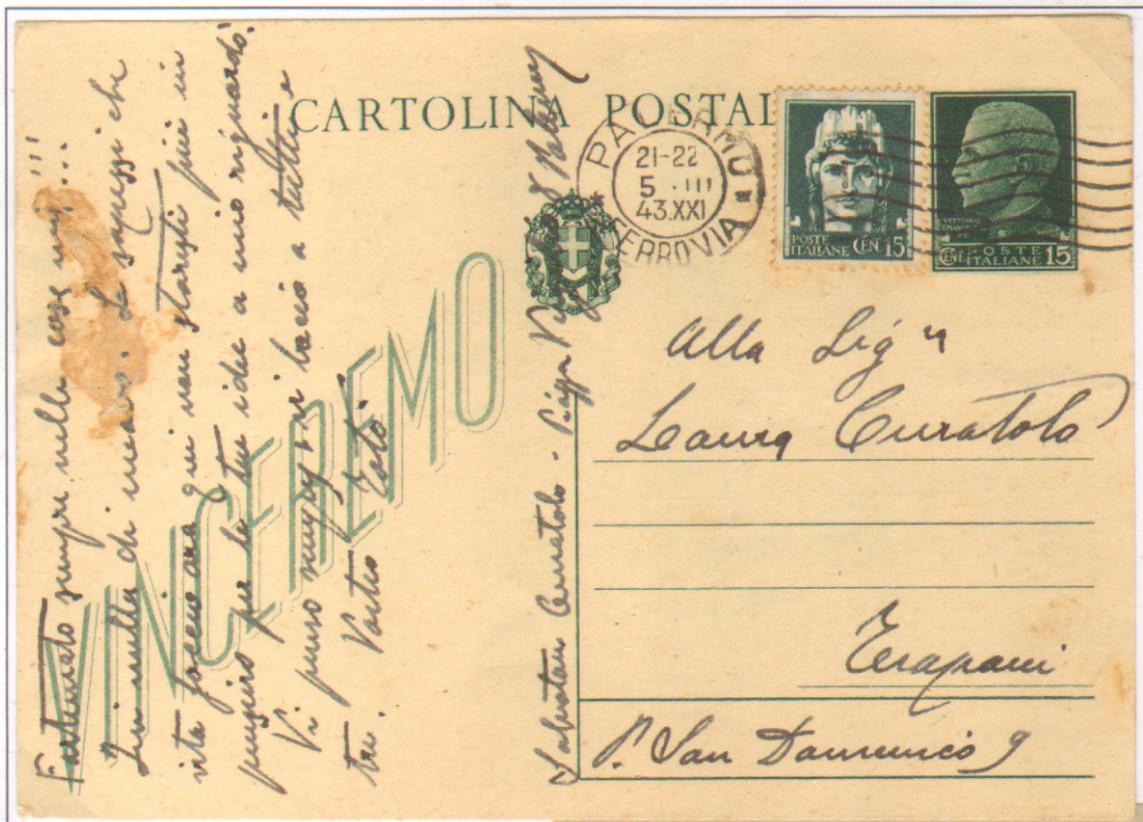


16.1.1943 Lettera per espresso da Isola delle Femmine a Campobasso con Imperiale cent. 50 ed espresso lire 1,25

5 marzo 1943

### La guerra volge al peggio: sciopero

Dopo alterne vicende ed eroiche azioni di guerra dei contrapposti schieramenti, le sorti del conflitto volgono al peggio, con funeste conseguenze per milioni d'italiani, all'inizio favorevoli alla guerra, esaltati dalla propaganda del Regime e dalla fascinosa oratoria del Duce. La fame, i razionamenti, i salari decurtati, le terrificanti distruzioni inferte dalle *fortezze volanti* anglo-americane, fiaccano la popolazione che aspira alla pace. Un'ondata di scioperi di protesta contro la guerra e di sfiducia nel fascismo, investe l'Italia che produce: è il *segnale d'inizio della fine della dittatura fascista*. Per le leggi di guerra scioperare equivale a tradimento. Nella prima settimana di sciopero sono arrestati e processati 164 operai, tre dei quali sono fucilati. Lucio Dalla ricorderà questi accadimenti in una delle sue canzoni.



5.3.1943 Cartolina postale cent. 15 Imperiale con scritta *Vinceremo* in diagonale, con 15 cent. Turruta a integrazione d'affrancatura, da Palermo a Trapani



5.3.1943 Cartolina postale per le forze armate in franchigia da Vipiteno, P.M. 3200, Comando tappa principale (timbro rosso), Campo Contumaciale, a Campobasso

7 aprile 1943

La Bolivia entra in guerra con Italia, Germania e Giappone

Gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito, sui fronti terrestri, sono tali da inorgoglire legittimamente la Nazione.

MUSSOLINI



Grado, Cognome e Nome del mittente:  
*Cent. di S. Anna Tommaso Biontanti*  
*Magg. del 163° Btg. cc. nn.*  
Reparto: *Ciclisti*  
POSTA MILITARE  
*Vibo Valentia (CZ)*

 **CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE**  **ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SUE COLONIE**

7-4-43

A *Regino*

*Lignor Cav. Galario*  
*S. Achille -*  
*Medico Condotta-Sanitari*

*Carlopoli*  
*(CZ)*

*Palati sani e appetitosi,  
Loro i sani si possono  
Comunicare*

7.4.1943 Cartolina postale per le forze armate esente da tassa, da Vibo Valentia, Comando 163° Battaglione CC.NN (reparto ciclisti) a Carlopoli. Data sul retro.

*Albi*


*Fig. <sup>na</sup> Gisella Pepani*

*(Palermo) Isole delle Femine*

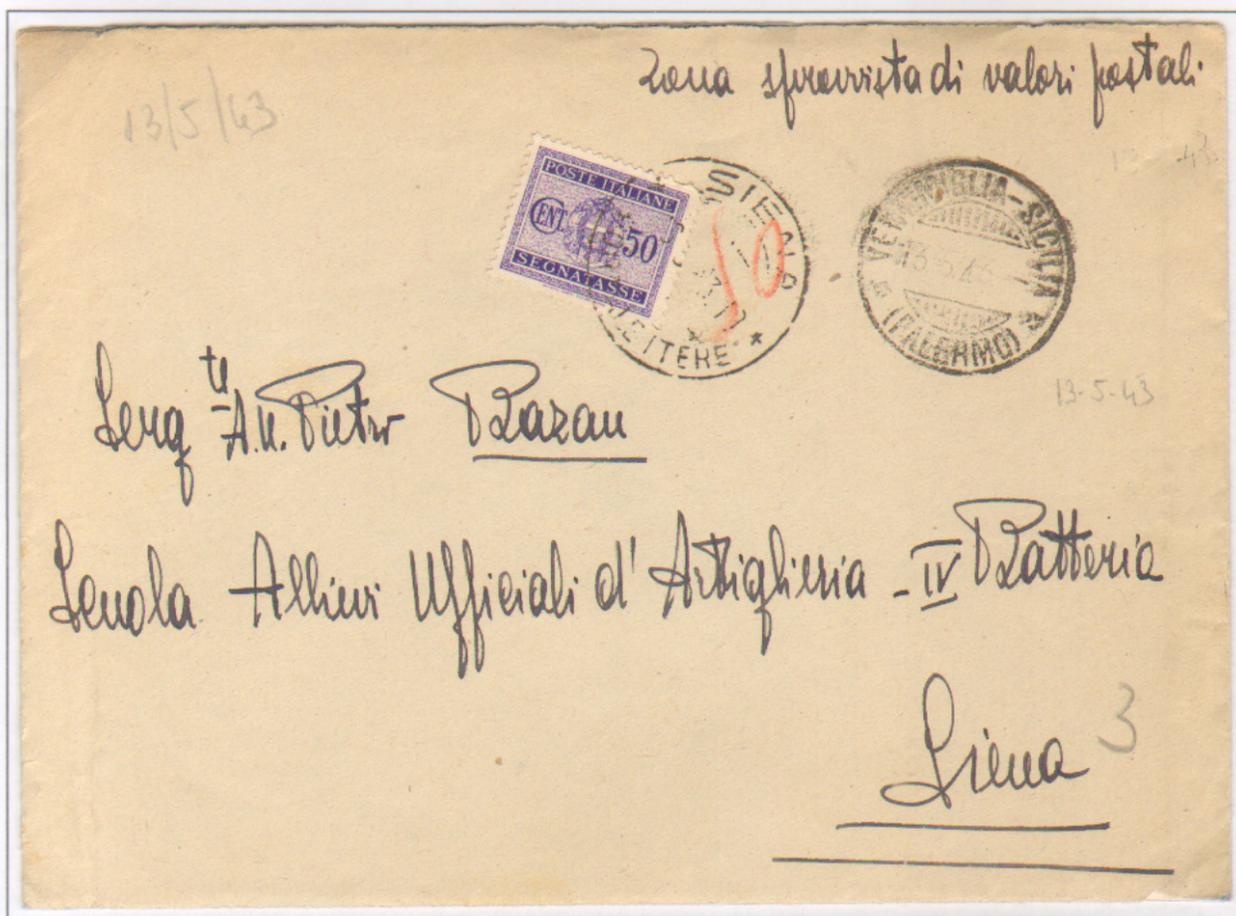
7.4.43

7.4.1943 Lettera per espresso da Campobasso a Isole delle Femine con Imperiale cent. 50 e lire 1,25 espresso

13 maggio 1943

**Resa delle truppe dell'Asse in Tunisia**

L'Afrikakorps tedesco, e le truppe italiane al comando del generale Giovanni Messe, appena nominato Maresciallo d'Italia, si arrendono in Tunisia al generale inglese Alexander. I prigionieri sono circa trecentomila.



13.5.1943 Lettera da Ventimiglia Sicula, zona sprovvista di valori postali, a Siena, affrancata all'arrivo con un segnatasse da cent. 50, tariffa lettera nel periodo

14 maggio 1943

Disfatta italiana in Russia

Si conclude la guerra sul fronte russo con una tragica ritirata dei nostri soldati che patiscono immani sofferenze per gli incessanti scontri e le miserevoli condizioni di vita in cui vengono a trovarsi.



14.5.1943 Lettera espresso da Isola Femine, zona sprovvista di francobolli, a Campobasso, non tassata all'arrivo.



14.5.1943 Lettera da Ventimiglia Sicula, zona sprovvista di valori postali, a Siena tassata all'arrivo per il doppio della tariffa omessa con un segnatasse da 1 lira

11 giugno 1943

**Attacco a Pantelleria: inizia l'invasione anglo-americana dell'Italia**

La *campagna d'Italia*, decisa dal Presidente USA Franklin D. Roosevelt e dal Primo Ministro inglese Winston Churchill, d'intesa con Stalin, nella conferenza di Casablanca (Marocco 14-24 gennaio 1943), quando ormai si profilava la vittoria degli Alleati sul fronte orientale, è preceduta da un devastante attacco aero-navale all'isola di Pantelleria (*operazione Corkscrew*). L'11 giugno la piazzaforte si arrende. La I Divisione inglese sbarca sul *primo lembo di suolo italiano*. Nei giorni seguenti si arrendono i presidi militari di Lampedusa (12 giugno) e Linosa (13 giugno). La caduta di Pantelleria consente alle forze aeree alleate del Mediterraneo di concentrare gli sforzi in preparazione dell'*operazione Husky* (invasione della Sicilia) che inizierà il 10 luglio con lo sbarco della VII armata americana, comandata dal generale George Patton, fra Licata e Gela, e dell'VIII armata britannica, comandata dal generale Bernard Law Montgomery, fra Pachino e Siracusa. L'invasione della Sicilia sarà portata a termine il 17 agosto con l'occupazione di Messina. Il 28 luglio esce in Sicilia il "*manifesto separatista*", che chiede agli Alleati di riconoscere l'isola come Stato sovrano indipendente a regime repubblicano.



11.6.1943 Lettera raccomandata espresso A.R. da Roccella Valdemone a Messina, con Imperiale cent. 50, cent. 75, lire 1,75, in tariffa (lettera due porti nel distretto cent. 50, diritto raccomandata lire 1,25, diritto espresso lire 1,25)

25 luglio 1943

**Destituzione di Mussolini - Badoglio Capo del Governo**

L'occupazione della Sicilia manda in crisi il regime. Il Gran Consiglio del Fascismo sfiducia Mussolini approvando l'ordine del giorno Grandi, e invita il Re a "assumere il comando delle Forze Armate secondo l'art. 5 dello Statuto Fondamentale del Regno". Il Re non attende altro e fa arrestare Mussolini. Alle 22,45 la radio interrompe le trasmissioni per comunicare che "Sua Maestà il Re e Imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di Capo del Governo, Primo ministro, Segretario di Stato di Sua Eccellenza il Cavalier Benito Mussolini, ed ha nominato Capo del Governo, Primo ministro, Segretario di Stato, il Cavaliere, Maresciallo d'Italia, Pietro Badoglio." La milizia non reagisce. È l'epilogo della dittatura fascista.



25.7.1943 Biglietto postale da cent. 50 Imperiale, da Venezia a Treviso, in tariffa

5 agosto 1943

**Viene sciolta la Camera dei fasci e delle Corporazioni**

Con R.D.L. 2.8.43 n. 705, in G.U. 5.8.1943 n. 180 è sciolto il Partito Nazionale Fascista (P.N.F.).



5.8.1943 Espresso da Siena a L'Aquila con Propaganda di guerra cent. 50 (aerei in volo) e lire 1,25 espresso. I francobolli di propaganda che inneggiano a Esercito, Marina e Aviazione, furono emessi il 14.8.42 (validità 7.8.1945).

14 agosto 1943  
 Roma Città aperta

Nell'intento di preservare Roma dagli attacchi aerei anglo americani, il Governo italiano, richiamandosi alla convenzione dell'Aja del 1907, dichiara Roma "città aperta", estranea a ogni operazione militare. La decisione è comunicata ai governi di Londra e Washington dal Ministro degli Esteri Raffaele Guariglia, tramite i canali diplomatici della Santa Sede e dei paesi neutrali, Svizzera e Portogallo. Ciò non impedi che Roma fosse bombardata dagli Alleati ben cinquantuno volte sino al 4 giugno del 1944, giorno della sua liberazione. Il 5 novembre, cinque ordigni colpiranno il Vaticano.



14.8.1943 Lettera da Cremona per la Germania con Imperiale 1 lira ed espresso lire 2,50, tariffa ridotta valida per i Paesi aderenti alla Nuova Unione Europea Postale (R.D. 18.3.43 n. 392). Censura italiana e tedesca



Annullo meccanico a targhetta "CITTA' APERTA DI ROMA" su cartolina d'edizione privata affrancata con Imperiale cent. 50, spedita da Roma a Terrasini il 29.6.1944, venticinque giorni dopo l'avvenuta liberazione della Capitale (4.6.44)

3 settembre 1943

**Armistizio segreto di Cassibile**

In contrada Santa Teresa Longarini, distante 3 km da Cassibile, comune nei pressi di Siracusa, alle ore 17, nella grande tenda della mensa dello Stato Maggiore americano, s'incontrano il Generale di brigata G. Castellano, per delega del Maresciallo Pietro Badoglio, Capo del Governo Militare Italiano, e il Magg. Generale W. Bedell Smith, Capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, per delega del Generale D. Eisenhower, Comandante in capo delle Forze Alleate, per firmare *segretamente* un armistizio (dichiarazione di non belligeranza e denuncia dell'alleanza dell'Italia con la Germania). In realtà si tratta di una resa senza condizioni che entrerà in vigore l'8 settembre quando sarà resa pubblica.



3.9.1943 Lettera via aerea, da posta militare n.30 (Divisione Sabauda dislocata a Cagliari) a Lido di Camaiore, rispedita a Roma, con valori gemelli cent. 50 Imperiale e P.A. Artistica, in tariffa (lettera cent 50, P.A. cent. 50)

8 settembre 1943

**Annuncio dell'armistizio con gli Anglo-Americani- L'Italia è divisa in due**

Alle ore 18,30 dai microfoni di radio Algeri, il generale Dwight Eisenhower rende noto l'armistizio di Cassibile. Circa un'ora dopo, alle 19,42, dai microfoni dell'EIAR il generale Pietro Badoglio informa gli italiani, dichiarando che l'Italia reagirà a ogni atto ostile. L'Italia precipita nel caos. L'annuncio dell'armistizio non è stato preparato in alcun modo. L'esercito, privo di ordini, è allo sbando. Le truppe tedesche occupano gran parte dell'Italia centro-settentrionale, Roma compresa, e i territori acquisiti o amministrati dall'Italia in Francia, nei Balcani e in Grecia, catturando ingente bottino e oltre cinquecentomila militari italiani che deportano in Germania, non come prigionieri di guerra ma come *internati*, trattandoli senza alcun rispetto delle convenzioni internazionali. Mussolini, liberato da un commando di paracadutisti tedeschi (12 settembre) assume nuovamente la suprema direzione del Fascismo (15 settembre) e instaura la **Repubblica Sociale Italiana** (23.9.43-28.4.45), voluta dal Führer, con sede nei pressi di Salò, che si estende sul centro-nord della penisola, Roma compresa, ad eccezione delle province di Bolzano, Belluno e Trento, e delle province di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana, proditoriamente annesse al terzo Reich da Hitler, che realizza il suo obiettivo di anettere gli antichi territori asburgici riportando i confini con l'Italia a quelli del 1915, prima della grande guerra. Mussolini ricostituisce un esercito forte di circa centomila uomini e riprende la guerra a fianco della Germania contro gli anglo-americani. Il restante terzo del Paese è occupato dalle forze anglo-americane che sbarcano in più punti nel sud della penisola incalzando i tedeschi a ritirarsi verso il nord, e assicurano il funzionamento di tutti gli aspetti dell'amministrazione pubblica costituendo un *Governo Militare Alleato (A.M.G.)*, che subordina le necessità civili e politiche locali alle esigenze militari delle forze alleate. *L'Italia è sottoposta alla duplice occupazione di truppe straniere, indifferenti alle condizioni della popolazione civile e al patrimonio artistico, industriale e infrastrutturale del martoriato Paese.*

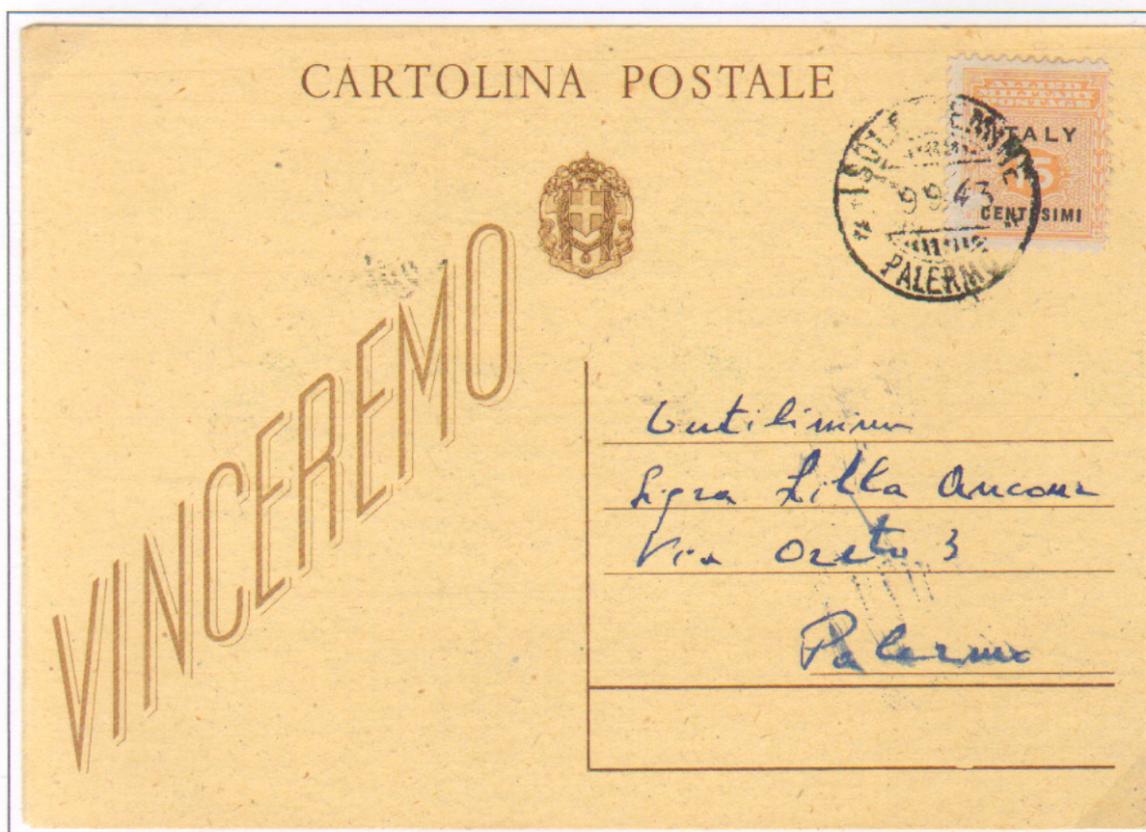


8.9.1943 Lettera da Ossuccio a Como con Imperiale cent. 10 e coppia cent. 20, in tariffa

9 settembre 1943

**Il C.L.N. - I Savoia e la fuga di Ortona**

A Roma si costituisce il *Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.)*, espressione di movimenti di diversa estrazione culturale e ideologica, composto dai ricostituiti partiti antifascisti (Partito Liberale, Democrazia Cristiana, Democrazia del Lavoro, Partito Socialista, Partito d'Azione, Partito Comunista) allo scopo di opporsi al fascismo e all'occupazione tedesca in Italia. Il Re con la famiglia reale, e Badoglio con esponenti del Governo e lo Stato Maggiore, fuggono da Roma per Chieti e nella serata raggiungono Ortona, dove s'imbarcano sulla corvetta Baionetta diretta a Brindisi, ancora libera sia dai vecchi sia dai nuovi nemici. **Umberto**, notoriamente contrario ad abbandonare il Quirinale, chiede di restare a Roma come comandante militare, a guidare una resistenza delle truppe e a rappresentare la Corona, ma è dissuaso dal Re che affida questo compito al genero Calvi di Bergolo. L'operazione, nota come *fuga di Ortona* o *fuga di Brindisi* segna una tristissima svolta nella storia italiana della seconda guerra mondiale.



9.9.1943 Cartolina postale cent. 30 *Vinceremo* usata come supporto nel distretto, da Isola delle femmine a Palermo, con effigie del Re ricoperta da un francobollo di cent. 15 del Governo d'occupazione alleata in Sicilia. Dopo l'occupazione dell'Isola, gli anglo americani costituiscono l'A.M.G.O.T. (Allied Military Government Occupied Territory), sequestrano i valori postali del Regno e sospendono il servizio postale, che sarà ripristinato il 24 agosto a Palermo per corrispondenza nel distretto, utilizzando cartoline postali del Regno, usate per carenza di carta come semplice supporto, da affrancare esclusivamente con il francobollo d'occupazione di cent. 15. Dopo il 17.9.43 il governo Militare Alleato metterà in circolazione altri francobolli d'occupazione con nuovo valore, stampati in USA. Il servizio postale fu gradualmente esteso in tutta l'Isola e completato il 12 dicembre 1943. Sino al 30.8.44 in Sicilia furono usati soltanto i francobolli AMGOT.

10 settembre 1943

**Costituzione del Regno del Sud (10.9.43-4.6.44)**

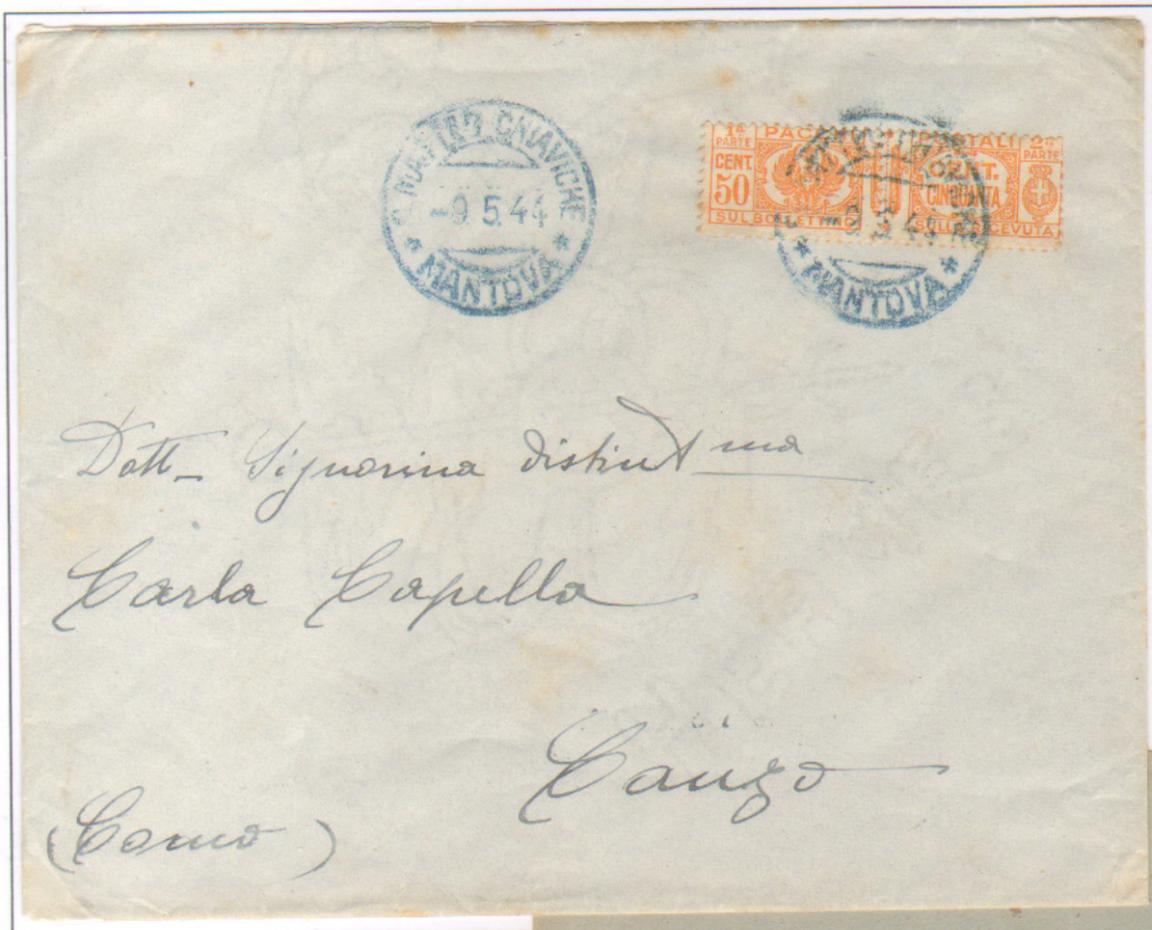
Vittorio Emanuele III con il suo seguito è accolto a Brindisi dall'ammiraglio Luigi Rubartelli, comandante della piazza militare. La stessa sera, il Re, con un messaggio registrato trasmesso da Radio Bari, comunica agli italiani che "per il supremo bene della patria, nell'intento di evitare più gravi sofferenze e maggiori sacrifici" ha autorizzato l'armistizio con USA e Regno Unito e si è trasferito da Roma in altro punto del sacro e libero suolo nazionale "per la salvezza della Capitale e per poter pienamente assolvere i suoi doveri di Re". Annuncia di aver costituito il **Regno del Sud**, che mantiene la struttura costituzionale del Regno d'Italia, guidato da Badoglio. In effetti, è una rappresentanza politica dello Stato italiano, senza strutture né apparati, a sovranità limitata in base ai termini dell'armistizio. Comprende le quattro province pugliesi (Bari, Brindisi, Lecce e Taranto), quel che resta di un Impero liquidato in tre anni, di cui Brindisi diviene Capitale provvisoria (10.9.43-11.2.44). L'indomani, Brindisi è occupata dalla 1° divisione aerotrasportata inglese che assume il controllo della città e delle zone limitrofe. Il Regno del Sud si schiera a fianco degli Alleati che consentono al Re e a Badoglio di amministrare civilmente le province pugliesi, sottraendole al Governo Militare, ma sotto l'*Allied Control Commission (ACC)* che sovrintende sui territori liberati. Eisenhower sollecita Badoglio a far pressione sul Re affinché dichiari guerra alla Germania. Il 13 ottobre il Re si decide, e incarica l'Ambasciatore d'Italia a Madrid di consegnare all'Ambasciatore tedesco la dichiarazione di guerra. Ma V.E. III è un Re delegittimato di un Paese sconfitto che non ha alcun potere in politica estera (art. 22 dell'armistizio), per cui la dichiarazione di guerra non verrà formalmente accettata. Poco dopo, con Regio Decreto Legge 27 novembre 1943 n. 11, nell'intestazione degli atti ufficiali è abolito per il Re Vittorio Emanuele III il titolo d'Imperatore d'Etiopia e Re d'Albania.



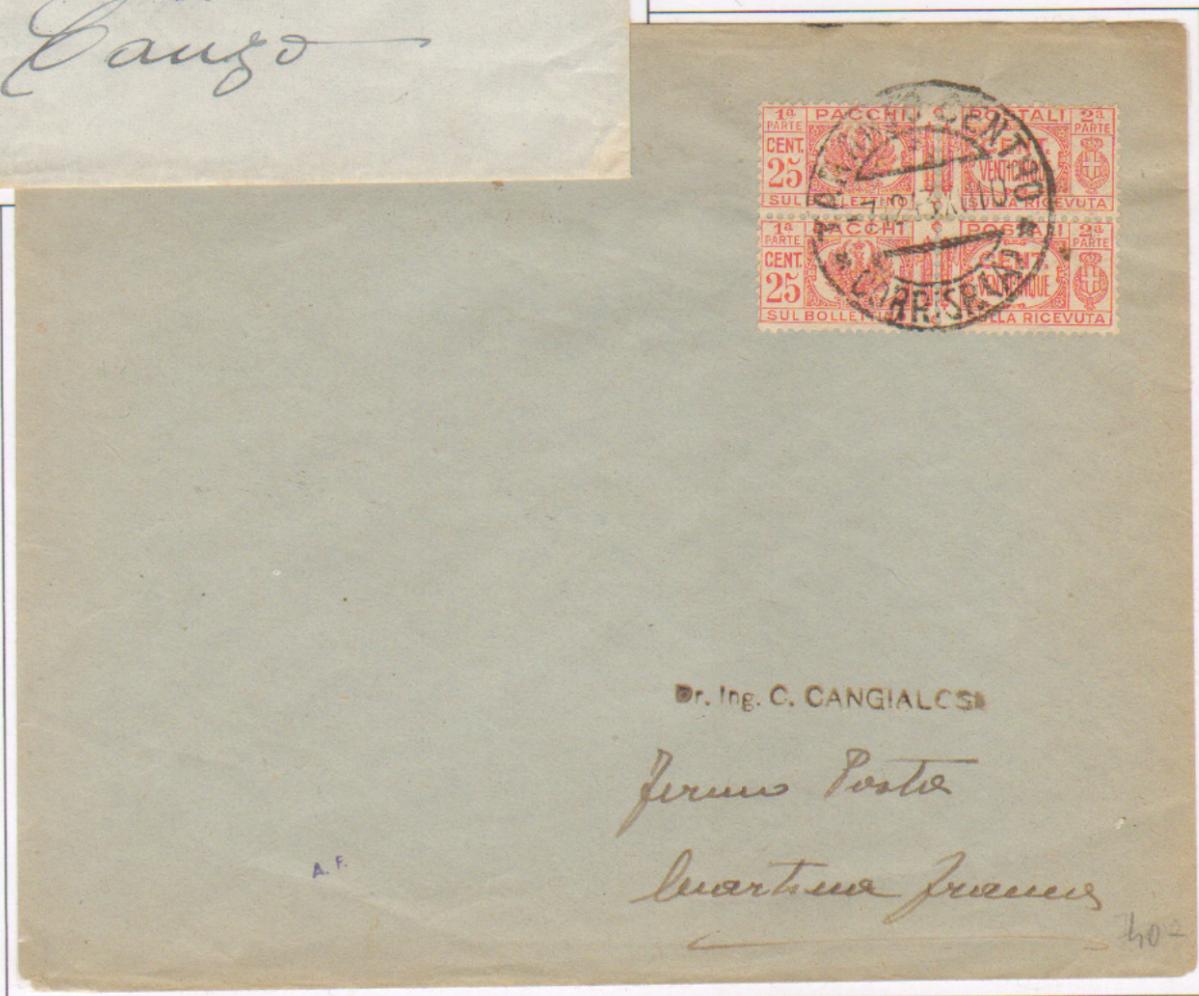
10.9.1943 Lettera da Milano per Città con Imperiale cent. 5 e 20, in tariffa. I francobolli di posta ordinaria del Regno furono adottati al Nord anche dopo la costituzione del primo governo fascista repubblicano. Gli stessi valori furono impiegati all'interno del Regno del Sud, ma con limitati scambi. Nei primi venti giorni, per la corrispondenza privata è ammesso solo l'uso di cartoline con un massimo di 25 parole; per la corrispondenza ufficiale e commerciale si possono usare buste o pieghi aperti. Il servizio postale interprovinciale e interregionale è invece sospeso, secondo prassi adottata dagli alleati nelle zone prese al nemico. Le tariffe postali sono ancora quelle del R.D. 23 maggio 1940 n. 750.

**Affrancature di fortuna nel Regno del Sud**

Dopo la ripresa dei collegamenti postali, anche quelli aerei fra le isole maggiori e i territori restituiti all'amministrazione civile italiana del Regno del Sud, alcuni uffici postali periferici si ritrovano sprovvisti di francobolli e utilizzano qualsiasi vignetta di carta dentellata, dando luogo ad *affrancature di fortuna*. Si propongono due lettere in cui sono impiegati francobolli per pacchi.



9.5.1944 Lettera da S. Matteo delle Chiaviche a Canzo affrancata con pacco postale cent. 50 con fasci



7.12.1943 Lettera da Taranto a Martina Franca affrancata con coppia pacchi postali cent. 25 con fasci

### La lupa di Bari

Per ovviare alla carenza di francobolli, con D.M. 6.1.1944, in Gazzetta Ufficiale 15.1.44 n. 2, Serie speciale, il Governo del Regno del Sud decide l'emissione di un valore di cent. 50 (tariffa lettere primo porto nel distretto) stampato a Napoli dalla tipografia Richter. Raffigura la Lupa Capitolina, ma è noto come *Lupa di Bari*, perché a Bari era stata temporaneamente costituita la Direzione Generale delle Poste. Il francobollo è senza gomma e con un'originale filigrana a esagoni nella prima emissione; senza filigrana nella seconda emissione del maggio successivo. Validità 31.12.1948. Sono noti esemplari con diverse combinazioni di dentellatura. Si propone una lettera con Lupa di Bari nel *primo mese d'uso*.

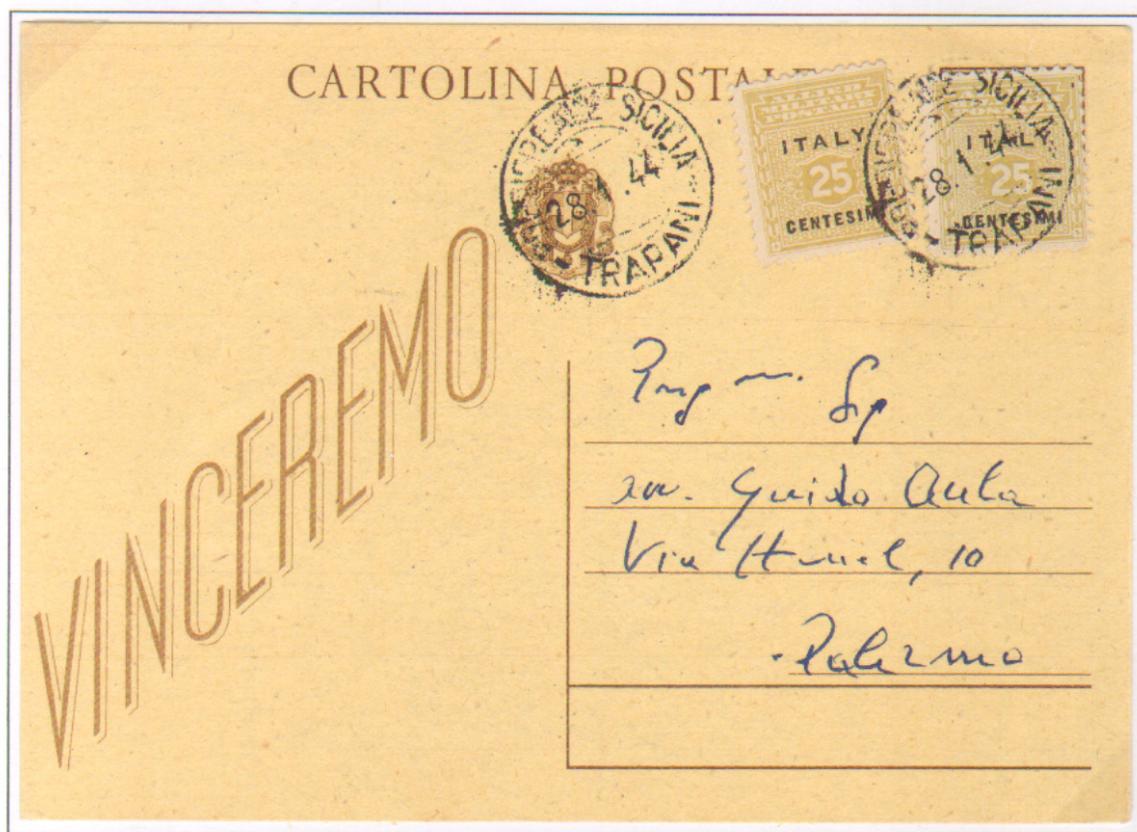


28.1.1944 Lupa di Bari isolata, usata nel primo mese come segnatasse per il doppio della tariffa evasa su lettera nel distretto, da Castri di Lecce a Lecce.

28 gennaio 1944

**Bari: Primo Congresso del C.N.L.**

Al teatro Piccinini di Bari si tiene il primo Congresso del C.L.N. (28-29 gennaio) che si afferma come nuovo soggetto politico e si candida alla guida del Paese, chiedendo l'abdicazione immediata del Re e una nuova costituzione..L'evento fu definito da Radio Londra "il più importante avvenimento nella politica internazionale italiana dopo la caduta di Mussolini".



28.1.1944 Cartolina postale cent. 30 Regno *Vinceremo* con effigie del Re ricoperta, usata come supporto, da Poggioreale Sicula ad Agrigento, affrancata come lettera con coppia cent. 25 AMGOT (emesso il 17.9.43)



27 marzo 1944

### Togliatti e la svolta di Salerno

Dopo diciotto anni d'esilio, rientra in Italia dall'U.R.S.S. Palmiro Togliatti, leader del Partito Comunista italiano, che in un'intervista rilasciata il 2 aprile all'Unità e in un celebre discorso tenuto il 7 aprile al cinema Modernissimo di Napoli, passato alla storia come la "svolta di Salerno", sosterrà la necessità di trovare un compromesso fra partiti antifascisti, monarchia e Badoglio, costituendo un governo democratico e antifascista di unità nazionale per concentrare gli sforzi per vincere la guerra e uscire dalla situazione disastrosa in cui il Paese si trovava, mettendo momentaneamente da parte la pregiudiziale antimonarchica. La posizione di Togliatti, appoggiata dall'URSS, spiazza l'opposizione di sinistra e si conclude con l'accettazione di una mediazione di Enrico De Nicola che propone il trasferimento di tutte le funzioni statutarie a Umberto di Savoia, quale Luogotenente del Regno, e l'indizione, al termine della guerra, di una consultazione elettorale per un'Assemblea Costituente, e di un referendum popolare per la scelta della forma dello Stato.



27.3.1944 Cartolina d'edizione privata da Messina a Chiusa Sclafani, con cent. 30 AMGOT, in tariffa. I francobolli d'occupazione ebbero validità sino al 30.9.44. Dal 31 agosto dello stesso anno fu ammesso in Sicilia l'uso anche delle altre emissioni italiane.

10 aprile 1944

**Ultimatum al Re**

Il Re V.E. III riceve una delegazione diplomatica anglo-americana costituita dal generale Mason Mac Farlane, capo della missione diplomatica presso il Governo Badoglio, da Robert Murphy, membro americano della missione, e dai diplomatici inglesi Harold Mac Millan e Noel Charles, che gli intima di rinunciare al trono e di ritirarsi in modo definitivo e irrevocabile dalla vita pubblica. Il 12 aprile il Re, preso atto che non esistono alternative alla mediazione proposta da De Nicola, accetterà di trasferire le funzioni statutarie al Principe Umberto quale Luogotenente del Regno, ponendo come unica condizione che ciò avvenisse dopo la liberazione di Roma. Il 17 aprile il Governo Badoglio si dimetterà per permettere ai rappresentanti dei partiti aderenti al CLN di far parte di una nuova compagine ministeriale.



10.4.1944 Lettera posta pagata diretta a prigioniero di guerra da Vigliatore a Orano (Algeria)

22 aprile 1944

**Badoglio Presidente del Consiglio del primo governo politico post fascista**

A Salerno si concretizza la svolta politica proposta da Togliatti. Badoglio è incaricato di varare un nuovo governo d'unità nazionale, il *primo governo politico post-fascista*, con la partecipazione dei sei partiti del CLN, tra cui il PCI, con Togliatti vicepresidente. Rimarrà in carica poco più di un mese, sino al 5 giugno. Dal 16 maggio 1944, con R.D.L. n. 136 la denominazione di Capo del Governo e Primo ministro è sostituita con quella di *Presidente del Consiglio*

*7.12.1944*

**Kriegsgefangenenpost**  
Corrispondenza dei prigionieri di guerra

**Antwort-Postkarte**  
Cartolina postale di risposta

An den Kriegsgefangenen  
Al prigioniero di guerra

*Natali Adelino*

**Gebührentrei! Franco di porto!**

**Absender:**  
Mittente:

Vor- und Zuname:  
Nome e cognome  
*Natali Adelino*

Ort:  
Località  
*Buscaldor*

Straße:  
Via  
*G. d'Arzani*

Landesteil:  
Provincia  
*Mantova*

**Gefangenenummer:**  
Numero del prigioniero  
*III D 57562*

Lager-Bezeichnung  
Designazione del campo  
*AKD0481*

**M.-Stammlager III D**

*11048*

**Deutschland (Germania)**

**COMITATO PROVINCIALE  
MANTOVA**

**CRUCE ROSSA ITALIANA**

**REPUBBLICA ITALIANA**

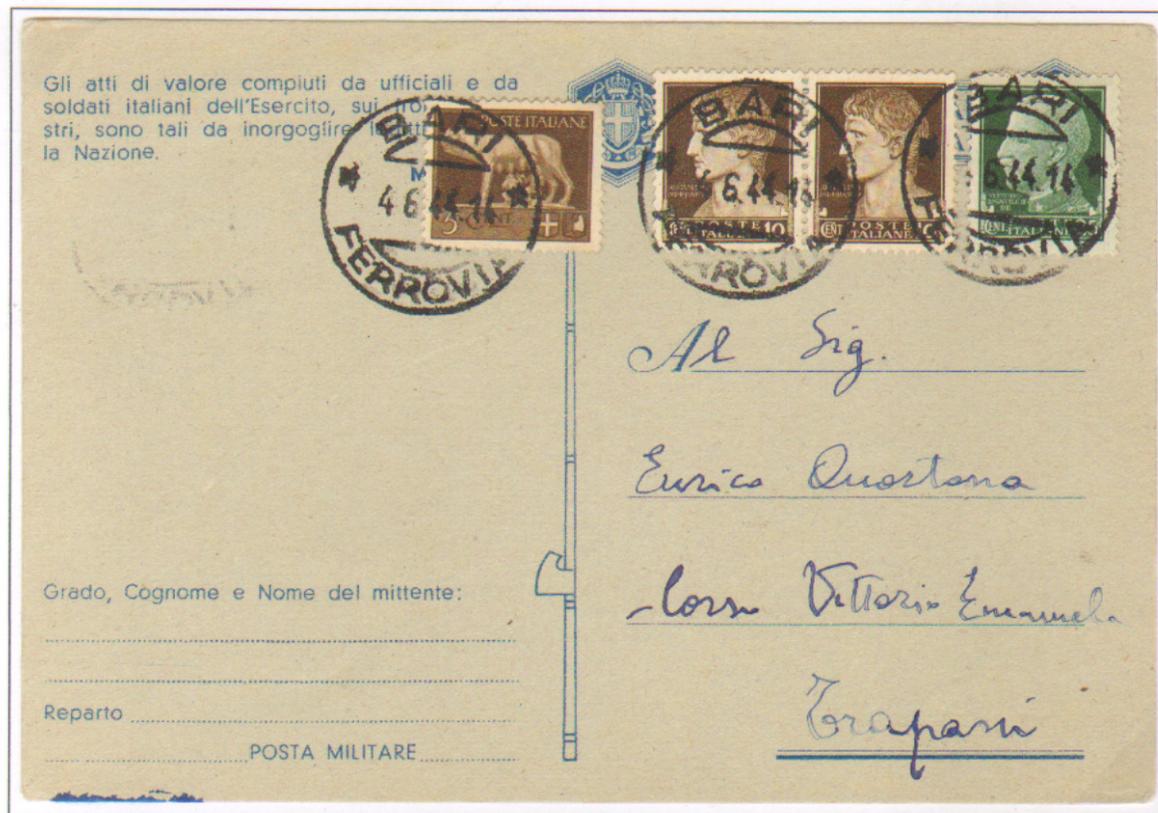
**22 APRILE 1944**

22.4.1944 Cartolina per corrispondenza dei prigionieri di guerra, franco di porto, spedita da Mantova a prigioniero in Germania Stalag III D tramite Croce Rossa Italiana

4 giugno 1944

### Ultimo giorno del Regno del Sud

Gli Alleati, guidati dal generale Mark Clark, Comandante della V armata USA, liberano Roma. I tedeschi in ritirata fucilano alcuni prigionieri politici, tra cui Bruno Buozzi. Con la liberazione di Roma inizia una fase politica e istituzionale nuova. Il tempo di V.E. III si è compiuto: è l'ultimo giorno del Regno del Sud. Il giorno dopo, il Re cederà i poteri al figlio Umberto come Luogotenente generale del Regno (Regio decreto 5 giugno 1944, n. 140) e si ritirerà a vita privata ponendo fine al Regno del Sud.



4.6.1944 Cartolina per le forze armate usata come supporto da Bari a Trapani, affrancata come lettera, con Imperiale cent. 5, coppia cent. 10, e cent. 25, in tariffa

5 giugno 1944

**Umberto Luogotenente generale del Regno (5.6.44 - 8.5.46)**

Umberto rientra a Roma, s'insedia al Quirinale come Luogotenente del Regno, e rivolge un messaggio alle FF.AA. che "nelle ore dolorose attraversate dalla Patria, hanno saputo mantenersi fedeli alle loro nobili tradizioni", e si dice certo che "la Patria risorgerà per riprendere, in un mondo pacificato e migliore, il posto che le compete come Madre di ogni progresso e ogni civiltà. L'indomani, Badoglio rimette il mandato di Presidente del Consiglio per consentire la partecipazione a un nuovo Governo degli uomini politici più rappresentativi della Capitale e delle altre province liberate



5.6.1944 Espresso da Perugia a Como, con Imperiale lire 1,75 isolato (lettera cent. 50, diritto espresso lire 1,25). In tariffa L1  
Primo periodo luogotenenziale ( 5.6.44-30.9.44), tariffa imposta con D.M. 28 aprile 1940,  
in G.U. 159/1940; R.D. 23 maggio 1940 n. 750

18 giugno 1944

**Umberto nomina Bonomi Presidente del Consiglio**

Umberto, su indicazione del C.L.N., chiama il demo laburista Ivanoe Bonomi, già Presidente del Consiglio prima dell'avvento del fascismo, che il 18 giugno insedia a Salerno un nuovo esecutivo con l'appoggio di DC, PCI, PSIUP, PLI, PdL, PdA. Rimarrà in carica sino al 10 dicembre 1944, quando socialisti e azionisti si dimetteranno. Succederà a se stesso governando dal 12 dicembre 1944 sino al 19 giugno 1945, quando cadrà sul nodo dell'epurazione dei fascisti. Gli succederà Ferruccio Parri.

**Kriegsgefangenenpost**

**Rückantwortbrief**  
Lettera di risposta

**STALAG 289 XVII B**

An den Kriegsgefangenen  
Al prigioniero di guerra

*Harbo Jinsch*

*P. W. 16504*

Gefangenenummer: *P. W. 16504*  
Numero del prigioniero

Lager-Bezeichnung: *M.-Stammlager 398 22*  
Designazione del campo

**Gebührenfrei! Franco di porto!**

Deutschland (Germania)  
*Lager XVII B*

18.6.1944  
S. COSTANTINO DI BRIATICO

APO CFN PRO  
pre Resistenza

18.6.1944 Lettera di risposta franca di porto da S. Costantino di Briatico a prigioniero di guerra in Germania Stalag 289 XVII B, censura

25 giugno 1944

**Inizio della fine della Monarchia**

Umberto firma il D.L.L. 151/1944, sorta di costituzione provvisoria, che all'art. 1 stabilisce che, dopo la liberazione del territorio nazionale, le forme istituzionali saranno scelte dal popolo italiano che eleggerà un'Assemblea Costituente per deliberare la nuova costituzione dello Stato. Sino a quella data, il Governo potrà emanare atti aventi valore di legge. La Monarchia in Italia cesserà di esistere in forza di questo Decreto Regio!



25.6.1944 Lettera due porti fra sindaci da Avellino a Colosimi, con Lupa di Bari, in tariffa L1

15 luglio 1944

**Il Governo rientra a Roma!**

Il governo Bonomi si trasferisce da Salerno a Roma che ritorna Capitale d'Italia. Il 20 luglio le province di Foggia, Avellino, Benevento, Napoli e Campobasso sono trasferite alle autorità italiane. Il 15 agosto tocca finalmente a Roma, Frosinone e Littoria (Latina). I poteri del governo sono limitati non avendo ancora il pieno controllo del territorio



15.7.1944 Lettera fra Enti pubblici da Alcamo a Trapani con cent. 25 AMGOT, tariffa ridotta nel distretto in L1

27 luglio 1944

**Costituzione dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo**

Umberto firma le *sanzioni contro il fascismo* (D.L.L. n.159). Per giudicare i crimini più gravi compiuti dai gerarchi fascisti e dalle persone colluse col passato regime, è costituita l'Alta Corte di Giustizia. Sarà soppressa il 5 ottobre 1945 (D.L.L. n. 625). I procedimenti pendenti saranno conferiti a una Corte d'assise speciale.



27.7.1944 Lettera espresso da Barletta a Trapani con Lupa di Bari e lire 1,25 espresso, fascetta di censura, in tariffa L1

2 febbraio 1945

**Umberto e il voto alle donne**

Entra in vigore il D.L.L. n 23, firmato il giorno prima da Umberto, che estende il diritto al voto alle donne, che lo eserciteranno per la prima volta alle elezioni comunali di marzo e aprile dell'anno dopo.



2.2.1945 Lettera da Butera a Palermo, tassata all'arrivo con segnatasse, tre valori da cent. 60 e uno da cent. 20, pari al doppio della tariffa evasa in L2, secondo periodo luogotenenziale (1.10.44-31.3.45. Tariffe raddoppiate con D.L. 10 agosto 1944 n. 191).

4 febbraio 1945

**Jalta**

Regno Unito, Unione Sovietica e Stati Uniti aprono la conferenza di Jalta, nella quale sono definiti accordi sul futuro assetto dell'Europa e la sua divisione in sfere d'influenza.

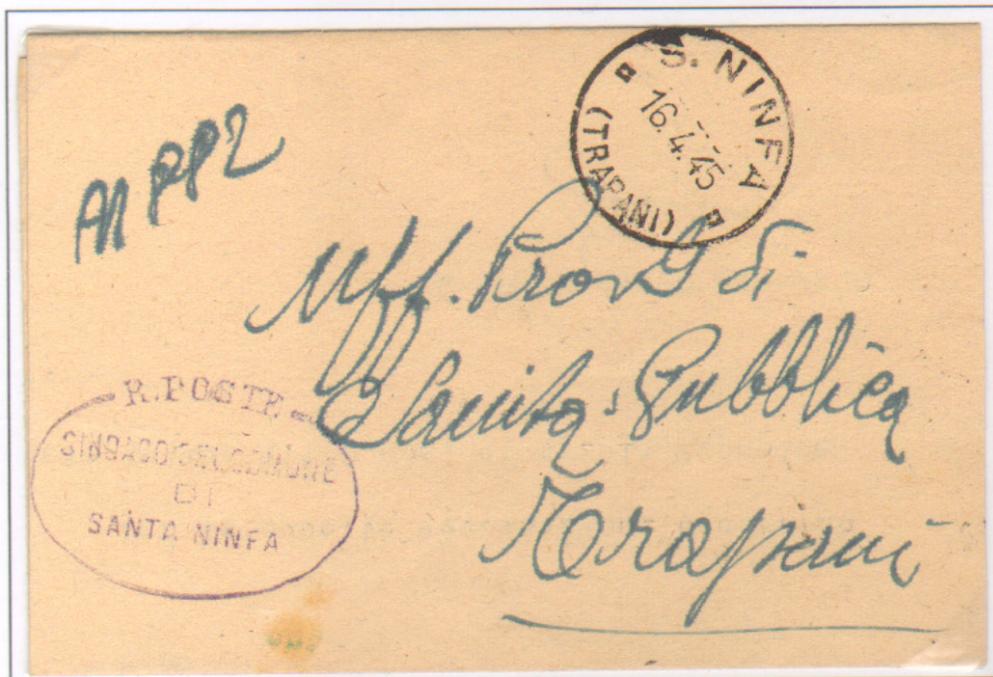
4.2.1945 Lettera per espresso da Contemplazione (ME) a Palermo con coppia Imperiale cent. 50 PM e sul retro quattro valori cent. 15 e otto valori cent. 30 annullati a matita, in eccesso di cent. 50 sulla tariffa in L2 (Lettera 1 lira, diritto espresso lire 2,50).

I sovrastampati P.M., in circolazione dal maggio 1943 per l'uso dei militari nei territori occupati, dopo l'8 settembre 1943 furono usati anche per il traffico civile



16 aprile 1945  
Sciopero Generale

Il C.L.N. di Milano, che dal 31 gennaio, per delega del Comitato Centrale, ha assunto i poteri di governo straordinario del Nord, trasformandosi in C.L.N.A.I. (Comitato di liberazione Alta Italia), proclama a Milano lo sciopero generale preinsurrezionale. Altrettanto fa a Torino il C.L.N. regionale.



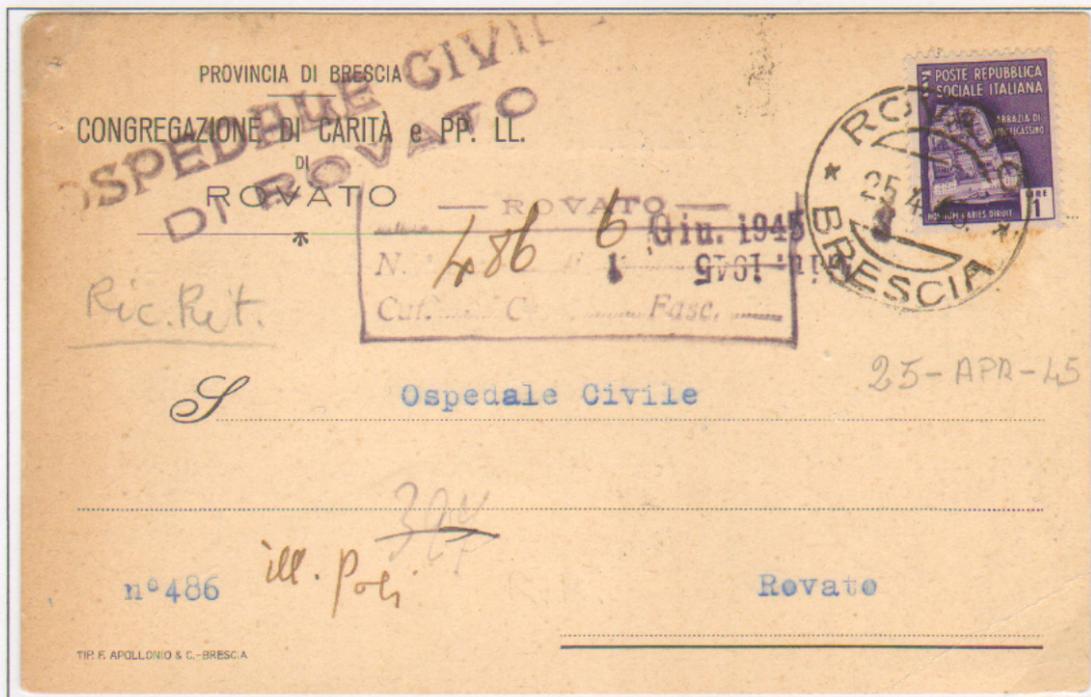
16.4.1945 Lettera fra Enti pubblici da S.Ninfa a Trapani, affrancata al retro con quartina Imperiale cent. 25, tariffa ridotta in L3, terzo periodo luogotenenziale (1.4.45- 31.1.46. Tariffe postali nuovamente raddoppiate con D.L. 22 marzo 1945 n. 94)



16.4.1945 Manoscritto fra Enti pubblici, doppio porto, entro il distretto, da Erice a Trapani con Imperiale cent. 25 e lire 1,75, in tariffa L3

25 aprile 1945  
La data della svolta

Il C.L.N.A.I. ordina ai partigiani di attaccare i presidi fascisti e tedeschi per liberare l'Italia settentrionale, affiancando gli alleati. Il 25 aprile segna convenzionalmente la data della svolta che porrà fine alla dittatura fascista e al tragico periodo della seconda guerra mondiale che ha messo l'Italia in ginocchio, causando morte e patimenti. L'indomani la Presidenza del Consiglio comunica che, d'intesa con il Comando alleato, il solo Governo legittimo nell'Italia del nord sino alla liberazione è rappresentato dal C.L.N.A.I.



25.4.1945 Avviso di ricevimento da Rovato per Città, con 1 lira "Monumenti Distrutti" della Repubblica Sociale Italiana, in tariffa R.S.I. (D.M. 16.6.44 n. 606)



25.4.1945 Raccomandata da Sassari a Roma, con Imperiale coppia cent. 50 P.M. e Turrina tre valori lire 2 P.M. (lettera lire 2, diritto raccomandazione lire 5), in tariffa L3

27 aprile 1945  
Cattura di Mussolini

Mussolini travestito da tedesco, e con lui alcuni gerarchi fuggiti da Milano il giorno prima, tenta di giungere in Valtellina aggregandosi a una colonna tedesca in ritirata, diretta verso Como, ma è catturato da una formazione partigiana a Dongo.

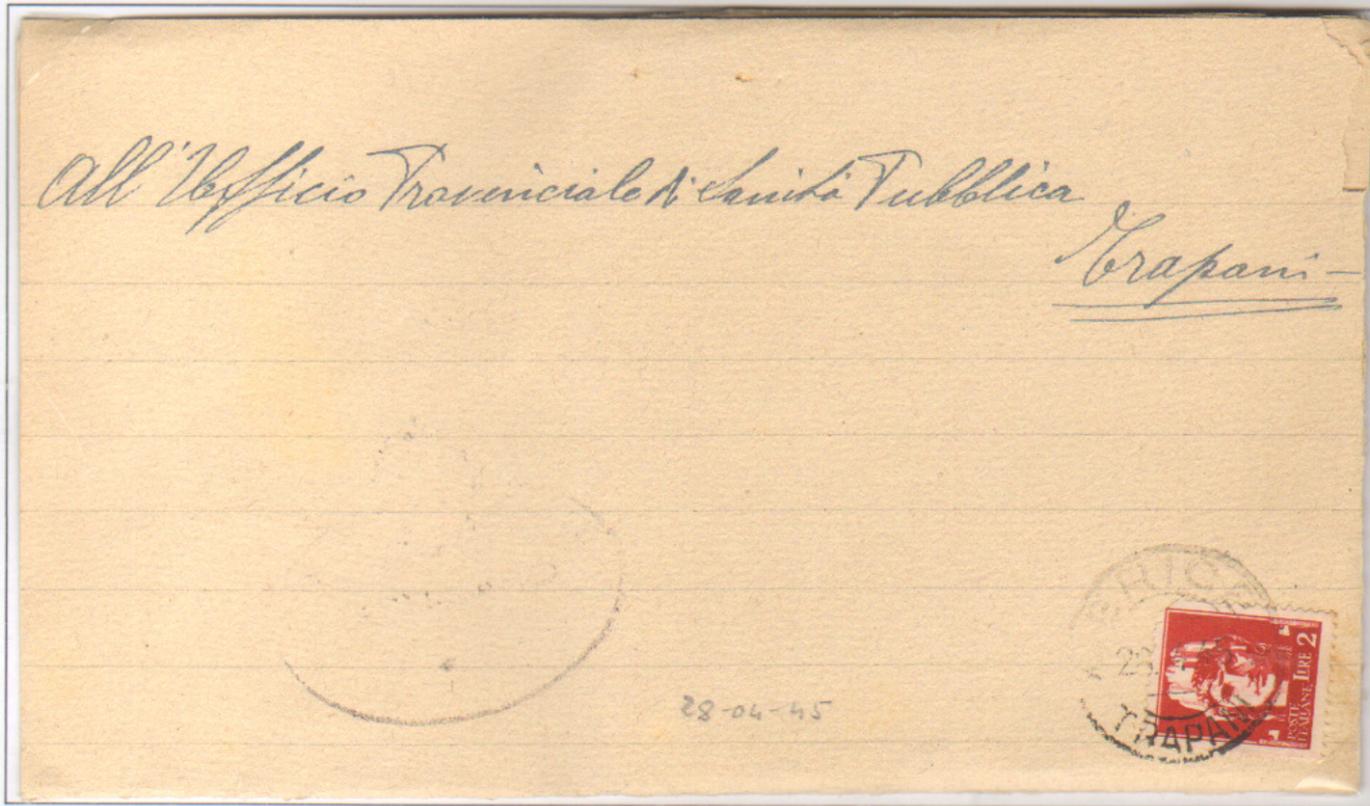


27.4.1945 Lettera da Municipio di Vallo di Cadore a Ministero Affari Esteri, P.C. 305, affrancata con Allegoria dell'Italia cent. 50 (tariffa R.S.I. ridotta per l'interno, D.M. 16.6.1944)

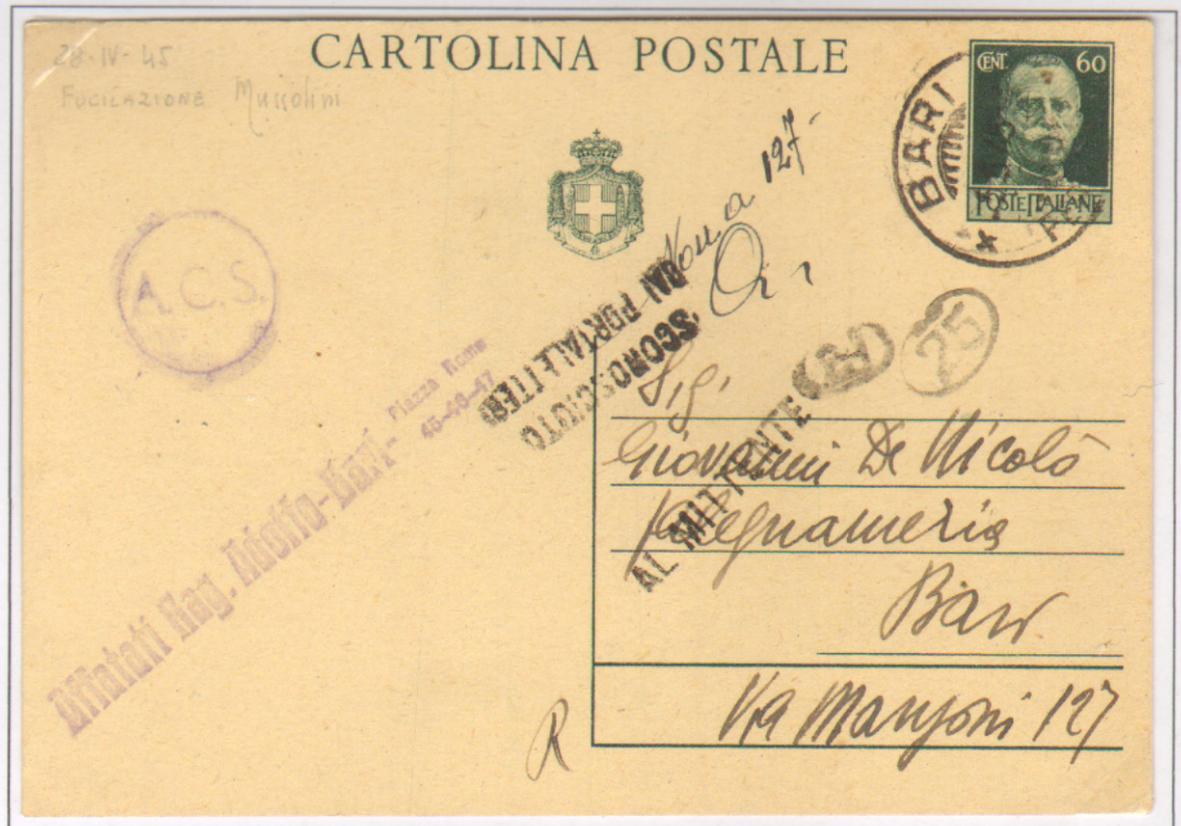
28 aprile 1945

**Fine di Mussolini e del fascismo - Capitolazione della R.S.I.**

Alle 17,47 a Giulino di Mezzegra (CN), su ordine del CLN, Mussolini è passato per le armi dal partigiano Walter Audisio. La stessa sorte subisce la sua compagna Claretta Petacci e i gerarchi catturati. I loro corpi saranno trasportati a Milano ed esposti alla folla a testa in giù a piazzale Loreto. Con la fine di Mussolini cessa di esistere il fascismo e la Repubblica Sociale.



28.4.1945 Manoscritto fra Enti pubblici, doppio porto, nel distretto, da Erice a Trapani con Italia Turrita lire 2 c.f., in tariffa L3



28.4.1945 C.P. cent. 60 Imperiale senza fasci, nel distretto, da Bari per Città, resa al mittente, in tariffa L3. Nel novembre 1944 furono messi in circolazione nuovi tipi dell'Imperiale senza fasci, con o senza filigrana, o con filigrana corona o con la nuova filigrana ruota alata, o soprastampati con nuovo valore, e cartoline postali senza fasci, o scalpellati e con nuovo valore.

**30 aprile 1945**  
**Hitler si toglie la vita**

L'Armata Rossa ha sferrato un grande attacco sulla linea dell'Oder (16 aprile 1945) per conquistare la capitale del terzo Reich. La battaglia di Berlino costerà la vita di 1300 soldati sovietici e 500 uomini della Guardia d'onore delle SS. Comprendendo che tutto è perduto, Adolf Hitler ed Eva Braun, che si erano sposati il giorno prima nel bunker della Cancelleria, si tolgono la vita.



30.4.1945 Manoscritto raccomandato aperto nel distretto da Pescara a Popoli con Imperiale coppia cent.10, cent. 60 verde mirto filigrana corona, lire 1, lire 2,50/1,75, e P.A. Artistica cent. 50 P.M. in tariffa L3 (manoscritto nel distretto da gr 30 a gr 200 lire 2,40, diritto raccomandazione piego aperto lire 2,40

**2 maggio 1945**

**Resa effettiva dei tedeschi in Italia**

Alle ore 14 ha effetto la resa dei tedeschi in Italia firmata a Caserta il 29 aprile dai generali Karl Wolf delle SS e Heinrich von Vietinghoff, comandante supremo del Terzo Reich in Italia. In alcune zone i tedeschi deporranno le armi l'8 maggio, quando la Germania firmerà a Berlino la resa incondizionata.

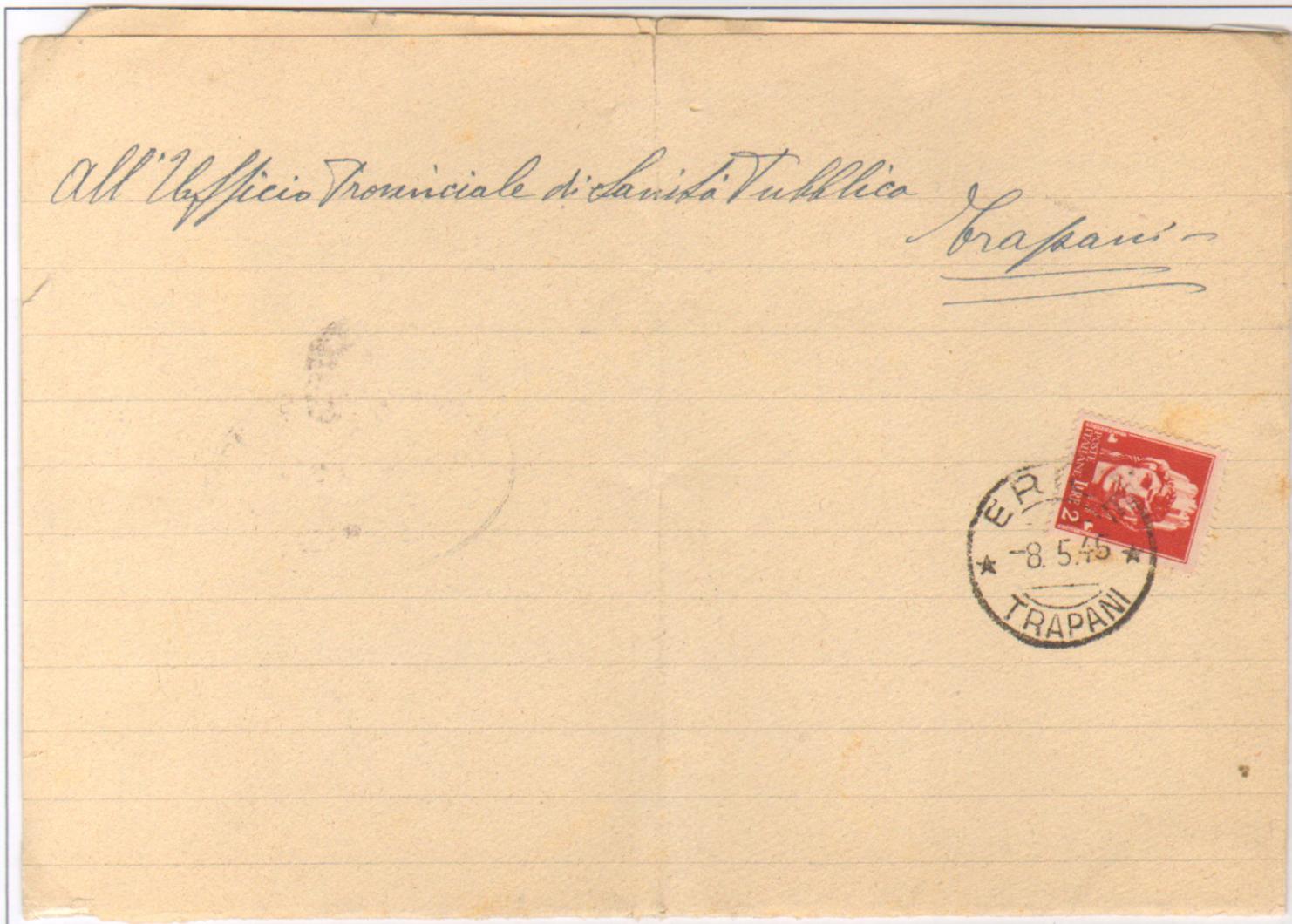


2.5.1945 Lettera tre porti raccomandata da S. Marzano sul Sarno a Pagani per lire 6,80, in tariffa L3 con Imperiale s.f. tre valori cent.60 (lettera tre porti) e cinque valori da 11lira (diritto raccomandata)

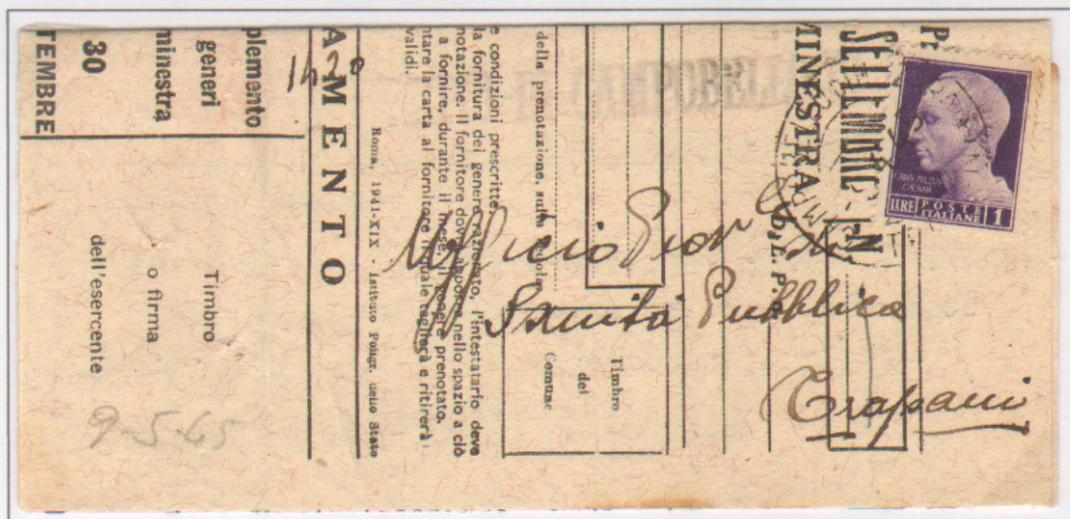
8 e 9 maggio 1945

**Capitolazione della Germania - Giornate della memoria e della riconciliazione**

Alle 23,01 dell'8 maggio cessa di tuonare il cannone e diviene operativa la resa incondizionata della Germania, firmata a Berlino dagli esponenti dell'Alto Comando tedesco Von Friedeburg, Keitel e Stumpf dinanzi al Comando Supremo delle Forze Alleate e dell'Armata Rossa. A Mosca è già il 9 maggio. Esplodono i festeggiamenti in tutta l'Europa per la vittoria alleata. L'ONU dichiarerà l'8 e il 9 maggio *Giornate della memoria e della riconciliazione*.



8.5.1945 Manoscritto fra Enti pubblici, doppio porto, nel distretto, da Erice a Trapani, con Italia Turrita lire 2 c.f., in tariffa L3



9.5.1945 Lettera nel distretto da Campobello di Mazara a Trapani con Imperiale 1 lira s.f. erroneamente oblitterata 9.4.45, in tariffa L3

1 giugno 1945

**Il Governo Militare Alleato assume tutti i poteri**

I Comitati di liberazione nazionale e gli altri Comitati che erano stati legittimati a rappresentare l'Italia nel Nord non hanno più alcun potere e fungono solo da organi consultivi.



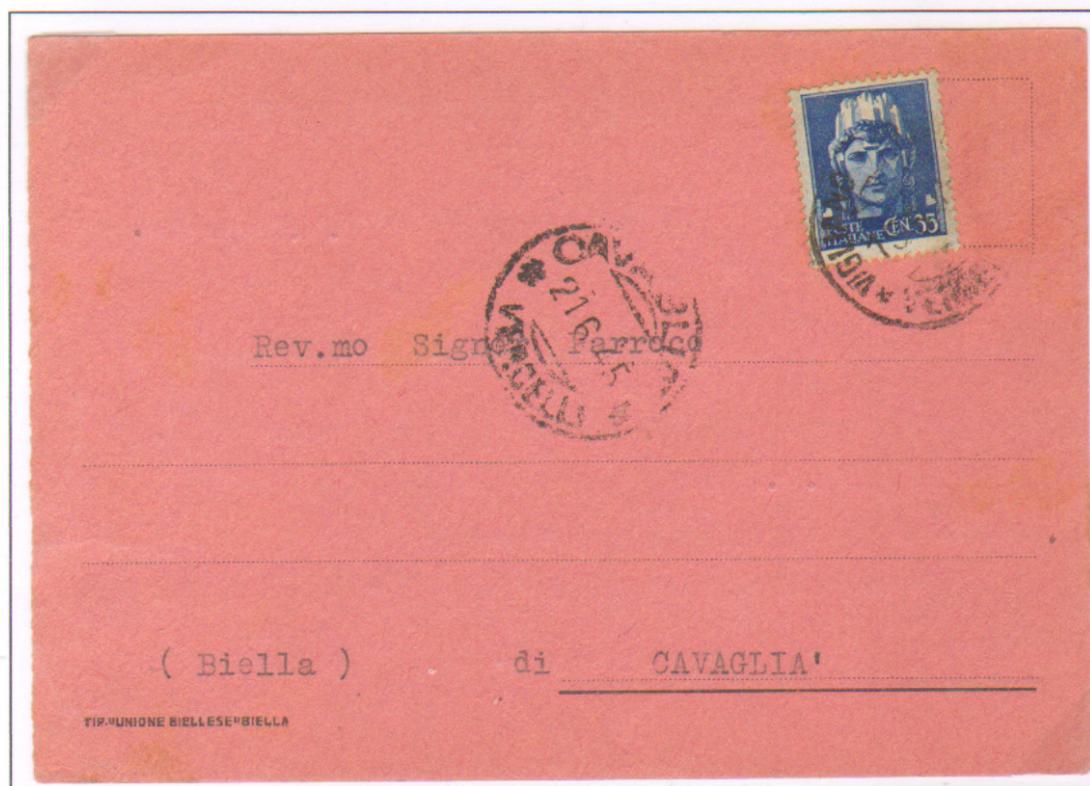
1.6.1945 Raccomandata A.R.  
da Ruffano a Roma con  
Turrita coppia lire 2 c.f. e  
coppia Imperiale lire 2,50/1,75  
(lettera doppio porto lire 4,  
diritto di raccomandazione lire  
5), in tariffa L3



1.6.1945 Raccomandata A.R.  
da Roma a Palermo con  
Imperiale lire 1,25 P.M. e lire  
2,50/1,75, e Artistica cent. 25  
e lire 5, in tariffa L3

**21 giugno 1945**  
**Da Bonomi a Parri**

Caduto il governo Bonomi sul tema dell'epurazione dei fascisti (19.6.45), Umberto, su designazione del C.L.N., chiama il leader partigiano Ferruccio Parri che vara un governo (21.6.45-24.11.45) espressivo di tutte le forze politiche impegnate nella guerra di liberazione: Democrazia Cristiana con 4 ministri e 5 sottosegretari, Partito Comunista Italiano con 3 ministri e 5 sottosegretari, Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria con 4 ministri e 3 sottosegretari, Partito Liberale Italiano con 3 ministri e 4 sottosegretari, Partito d'Azione rappresentato dal Presidente del Consiglio con 2 ministri e 4 sottosegretari, Partito Democratico del Lavoro con 3 ministri e 3 sottosegretari. Il Governo ha conferma delle violenze esercitate da partigiani jugoslavi e OZNA contro le popolazioni di etnia italiana: arresti ingiustificati e sparizioni di centinaia di persone, alcune delle quali gettate nelle *foibe* ancora vive. De Gasperi interviene presso l'ammiraglio Stone, Capo della Commissione Alleata di controllo dell'Italia perché gli Alleati occupino tutta la Venezia Giulia per scongiurare le violenze di Tito e per evitare soluzioni unilaterali alla questione del confine. Chiede ai governi USA e del Regno Unito di intervenire per la restituzione dei deportati, rappresentando come *"di fronte alle continue notizie di vessazioni, violenze, arbitri compiuti dai partigiani di Tito non sia più oltre possibile assistere passivamente alla tragedia di decine di migliaia di italiani, che supera in crudeltà, metodi e sistemi quanto gli stessi tedeschi hanno compiuto in questi ultimi anni in Europa"* Dopo la guerra si conteranno circa 11.000 vittime, oltre ai morti nei campi di concentramento jugoslavi.



21.6.1945 Partecipazione a stampa di cresima, da Cavaglia per città (corto raggio), con 35 cent. Turrata del Regno, tariffa agevolata approssimativa, non infrequente nel periodo, non tassata, accordata/tollerata a livello locale ad Enti religiosi

**15 luglio 1945**  
**Guerra al Giappone**

In estremo oriente la guerra continua. L'Italia dichiara guerra al Giappone, Paese con cui è giuridicamente alleata, sperando di ottenere vantaggi nel trattato di pace! La dichiarazione di guerra non è accettata perché non rientra fra i poteri del Governo italiano (art. 22 dell'armistizio). L'incauto disegno politico fortunatamente non avrà alcun seguito perché il Giappone poco dopo si arrenderà alle potenze alleate.



15.7.1945 Cartolina d'emissione privata (partecipazione evento editoriale) diretta a Sindaco, da Genova a Montebello Vicentino con Imperiale tre valori cent. 20, in tariffa L3

17 luglio 1945

**La conferenza di Potsdam**

A Potsdam, Castello Cecilienhof, vertice fra le grandi potenze vincitrici capeggiate da Harry Truman per gli USA, con il segretario di Stato James F. Byrnes, Winston Churchill per il Regno Unito, con il ministro degli esteri Anthony Eden, Josef Stalin con il ministro degli esteri Vjačeslav Michajlovič Molotov, per trattare sulle frontiere nell'Europa liberata, l'ammontare dei risarcimenti per i danni della guerra, la gestione e il governo del territorio tedesco, la conduzione della guerra nel Pacifico, ancora in corso. Truman lancia l'ultimatum al Giappone perché si arrenda, pena la distruzione totale e immediata. Il 15 agosto il Giappone, dopo i terrificanti effetti delle esplosioni nucleari su Hiroshima e Nagasaki, si arrenderà. Il 2 settembre, sul ponte della corazzata Missouri ancorata nella baia di Tokyo, il Giappone firmerà l'atto formale della resa, ponendo fine alla II guerra mondiale: ottanta milioni i morti!



17.7.1945 Lettera da Genova a Cleveland (USA) con Imperiale lire 5 s.f., nuova tariffa per l'estero, in vigore dall'1.4.45 al 14.10.45 (Decreto Ministeriale 31 marzo 1945), verificata per censura

## La Democratica

### Nuova serie ordinaria, testa di ponte fra Luogotenenza, Regno di Umberto II, e Repubblica

Durante il periodo luogotenenziale è indetto un concorso fra gli artisti del Regno per sostituire i francobolli e le cartoline postali in circolazione con nuovi tipi ispirati alle mutate condizioni politiche del paese. L'1 ottobre 1945 è emessa la *Democratica*, i cui disegni hanno come filo conduttore comune la *speranza*, e nessun riferimento ai Savoia o alla Repubblica. La democratica è l'ultima serie organica del Regno d'Italia, ma è considerata la prima serie ordinaria della Repubblica avendo avuto corso di validità fino al 1952 per i valori di posta ordinaria e sino al 13 maggio 1992 per i valori di lire 5, 10, 25 e 50 di posta aerea. Si trova comunemente in combinazione sia con valori del Regno sia, più raramente, con francobolli della Repubblica Sociale Italiana, soprattutto centesimali, di cui esistevano buone scorte, che furono riammessi all'uso *nell'interesse dello Stato e quindi della collettività, sino a nuovo ordine*. Ordine che si dimenticò di dare, per cui si possono reperire in uso tardivo, talvolta tassati, sino alla fine del 1947. Si propone una cartolina postale della democratica, *primo mese d'uso*, in affrancatura mista con nuovi tipi dell'Imperiale, e due oggetti di corrispondenza in affrancatura mista con francobolli della R.S.I., combinazione storicamente interessante perché rappresenta lo spaccato di una società in cui è ancora evidente lo stridente contrasto fra due mondi diversi e distanti, eppure così vicini nel tempo, uno (*Democratica*) fondato sull'eguaglianza e sul lavoro, e l'altro (*R.S.I.*) invocante un discusso patriottismo e una funesta spavalderia da cui il Paese cerca di disancorarsi.



Cartolina postale Democratica cent. 60, *primo mese d'uso*, spedita il 3.10.1945 per espresso da Collesalvetti a Poggibonsi, con Imperiale cent. 60 verde s.f. e coppia lire 2 Turrita s.f., in difetto di 1 lira sulla tariffa di lire 6,20 in L3 (cartolina postale lire 1,20, diritto espresso lire 5)



Cartolina d'edizione  
 privata spedita il  
 14.12.45 da Venezia a  
 Trieste con R.S.I.  
 Fratelli Bandiera  
 1 lira e Democratica  
 cent. 20



Lettera del 27.10.45 da Pistoia a Serravalle Pistoiese con Democratica cent. 10 e 60 *primo mese d'uso*,  
 Imperiale cent. 5 e lire 1,25 con sovrastampa fascetto, V tipo, della Repubblica Sociale italiana (emissione 22.1.44)

24 ottobre 1945

**Lo Statuto delle Nazioni Unite**

Entra in vigore lo Statuto delle Nazioni Unite (ONU), la più importante organizzazione internazionale, fondata nella conferenza di San Francisco (25.4.45-26.6.45), di cui oggi fa parte ogni nazione del pianeta. Obiettivi elencati all'art. 1: mantenere la pace e la sicurezza internazionale (*Sicurezza collettiva*); sviluppare relazioni amichevoli fra le nazioni rispettando l'eguaglianza dei diritti dell'uomo e l'autodeterminazione dei popoli (*Diritti umani. Diritto internazionale.*); promuovere la cooperazione internazionale in materia economica, sociale e culturale (*Cooperazione allo sviluppo*). Dal 1948 la data del 24 ottobre è celebrata come *Giornata delle Nazioni Unite*



24.10.1945 Raccomandata da Schio a Tretto con tre valori cent. 10 Imperiale s.f., cinque valori cent. 50 R.S.I. Allegoria dell'Italia, e Democratica cent. 60 (lettera entro il distretto 1 lira, diritto raccomandazione lettera aperta lire 2,40), in tariffa L3



24.10.1945 Lettera espresso da Ancona a Perugia con Luogotenenza espresso lire 5 e Democratica coppia 1 lira, (lettera lire 2, diritto espresso lire 5), in tariffa L3

24.10.1945 Lettera raccomandata doppio porto da Caltanissetta per Città, con Imperiale coppia cent. 30 s.f., e coppia lire 3,70 e Democratica 1 lira (lettera doppio porto lire 4, diritto raccomandazione lire 5), in tariffa L3



1 dicembre 1945

**Umberto incarica De Gasperi a formare un nuovo governo**

L'Italia, stremata dalla guerra, versa in condizioni disastrose: produzione industriale e agricola dimezzata, lira molto svalutata, tasso di disoccupazione e sottoccupazione altissimo. Il Governo Parri, dopo cinque mesi (21.6.45-24.11.45) è sfiduciato per contrasti sulla politica economica. Umberto conferisce ad Alcide De Gasperi un mandato esplorativo per verificare la possibilità di formare un nuovo esecutivo con i partiti già al governo, cooptando anche elementi esterni. Il 10 dicembre De Gasperi vara il suo primo governo (*ultimo del Regno*), cui partecipano i rappresentanti dei partiti antifascisti, con il programma di ripristinare l'ordine pubblico e di avviare la ricostruzione del Paese, accantonando la questione sulla scelta istituzionale (Monarchia o Repubblica).



1.12. 1945. Cartolina postale cent. 15 *Vinceremo* spedita per espresso da Ponte all'Ania a Livorno, con Regno cent. 5, coppia cent. 50 Artistica, ed espresso lire 5 a complemento d'affrancatura, in tariffa L3

10 dicembre 1945

*Dichiarazione dei diritti umani*

A Parigi, i vincitori della II Guerra Mondiale promulgano la *Dichiarazione universale dei diritti umani*. Il primo articolo recita: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".



10.12.1945 Piego raccomandato da Caltagirone a Ponte Longo (PD) con lire 5 Imperiale s.f. e lire 2/ 25 Monumenti distrutti, in tariffa L3



10.12.1945 Avviso di ricevimento da Comune di Chioggia a Firenze con Italia Turrina lire 2 s.f., in tariffa L3

31 dicembre 1945

**Cessazione del Governo Militare Alleato in Italia**

Il Tenente Generale britannico, William D. Morgan, Comandante Supremo Alleato nello Scacchiere Mediterraneo e Governatore Militare, con un comunicato bilingue, proclama la *cessazione del Governo Militare Alleato* nell'Italia liberata, a partire dalle ore 24:00.



31.12.1945 Stampa aperta da Giuliano Campana a Napoli con Democratica cent.10 isolato, tariffa ridotta, simbolica, per corto raggio, accordata/tollerata per breve tempo localmente a Congrega di carità. Il francobollo della Democratica da cent. 10 isolato in tariffa è rarissimo: può trovarsi su *pieghi di libri (da editori)* nel breve periodo intercorrente fra l'1 ottobre e il 10 novembre 1945 (D.L. 22 marzo 1945 n.94) e per uso fiscale su documenti dell'Amministrazione pubblica.



31.12.1945 Cartolina postale turrita lire 1,20 raccomandata, da Ragusa a Catania con Democratica cent. 20, 1 lira e lire 1,20 (cartolina postale lire 1,20, diritto raccomandata aperta lire 2,40), in tariffa L3

1 gennaio 1946

**Estensione della sovranità sull'Alta Italia**

Il Governo De Gasperi estende i poteri dello Stato (governativi e giurisdizionali, suprema responsabilità amministrativa) su tutto il territorio metropolitano, ad eccezione della Venezia Giulia. Questa regione, già occupata dalle truppe iugoslave, rimane nello status quo concordato fra il gen. Morgan e il gen. Joavanovich dopo la guerra (accordo di Duino del 20.6.45) che prevedeva la divisione del territorio in due zone, una sotto amministrazione provvisoria del Governo Militare Alleato (*Zona A*), che comprendeva Trieste e il circondario, una stretta fascia di terreno con Gorizia, confinante con l'Austria, e Pola e dintorni; l'altra sotto amministrazione iugoslava (*Zona B*), che comprendeva l'Istria e il resto della Venezia Giulia, con la provincia di Udine. Nella zona A il 22 settembre 1945 furono messi in circolazione francobolli italiani con sovrastampa AMG VG (Allied Military Government-Venezia Giulia), con validità settembre 1947.



1.1.1946 Cartolina postale cent. 60 verde con effigie del Re, da Benevento a Stella Cilento, con Imperiale cent. 20 c.f. e cent. 30 s.f., e Democratica cent. 20, in eccesso di cent. 10 sulla tariffa in L3

7 gennaio 1946

### Restaurazione dei Consigli Comunali

Con D.L.L. n. 1, i cittadini italiani sono chiamati alle urne per il rinnovo dei consigli comunali (5.722 comuni, 71,6% della popolazione), che erano stati sciolti durante il regime fascista, e già ricostituiti con sindaci e giunte provvisorie di nomina del Governo Militare Alleato a Sud, e del C.L.N. al Nord. Vi partecipano ottantuno partiti politici. La prima sessione, indetta per il 10 marzo, impegnerà 436 comuni. Le altre sessioni si svolgeranno in primavera e in autunno. Per la prima volta nella storia nazionale votano le donne. Il sistema elettorale è proporzionale con voto di preferenza nelle grandi città e in tutti i capoluoghi; mentre è maggioritario plurinomiale limitato, nei centri minori. Complessivamente la D.C. raggiungerà la maggioranza in 2.534 comuni, mentre i social comunisti si affermeranno in 2289 comuni.



7.1.1946 Raccomandata due porti da Livorno a Crocino con Artistica cent. 80, Democratica P.A. lire 3,20 e espresso lire 5 usato come ordinario (lettera doppio porto lire 4, diritto raccomandazione lire 5), in tariffa L3



7.1.1946 Cartolina postale lire 1,20 Democratica da Roma a Trapani, in tariffa L3



7.1.1946 Cartolina postale raccomandata lire 1,20 Turrata, stemma ricoperto, da Paglieta a Chieti, con Monumenti distrutti lire 2/25 cent. e Democratica quattro valori cent. 10 (cartolina postale lire 1,20, diritto raccomandazione corrispondenza aperta lire 2,40), in tariffa L3

10 gennaio 1946

Londra - Prima Assemblea Plenaria dell'ONU

Prima Assemblea generale delle Nazioni Unite con i rappresentanti dei cinquantuno Stati promotori.



10.1.1946 Manoscritto aperto fra sindaci spedito raccomandato da Vezzano sul Crostolo a Castellarano con Imperiale lire 1, e Democratica striscia di tre valori cent. 20, e lire 2, in tariffa L3 (manoscritto fra Sindaci lire 1,20, diritto raccomandata aperta lire 2,40)



10.1.1946 Biglietto postale cent. 25 del Regno spedito fuori distretto da Roma a Foggia, con Imperiale cent. 5, Artistica cent. 50, e Democratica cent. 20 e 1 lira a complemento d'affrancatura (lire due), in tariffa L3

17 gennaio 1946

**Londra - Prima riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU**

Si riunisce per la prima volta il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, organo cui è attribuita la responsabilità principale del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Le decisioni del Consiglio di sicurezza richiedono il consenso dei cinque membri permanenti che lo compongono, quando si tratta di votare su una questione non procedurale.



17.1.1946 Cartolina d'emissione privata da Foggia a Roma con Imperiale lire 1 s.f. e Democratica cent. 20, in tariffa L3

17.1.1946 Lettera raccomandata aperta da Reggio Emilia a Bibbiano con Imperiale coppia cent.20 s.f. e Democratica coppia lire 2 (lettera lire 2, diritto raccomandata aperta lire 2,40). In tariffa L3



19 gennaio 1946

Accordo Italia - UNRRA

L'U.N.R.R.A (United Nations Relief and Rehabilitation Administration), organismo internazionale istituito con atto del 9 novembre 1943 a Washington da 44 Stati per dare assistenza economica e civile alle popolazioni colpite dalla guerra nei paesi passati sotto il controllo degli Alleati, s'impegna a fornire al governo italiano aiuti per 435 milioni di dollari per soddisfare i bisogni immediati del Paese (assistenza alimentare gratuita a madri, bambini e profughi, lotta contro la malaria, il tracoma e la tubercolosi, ricostruzione di case). L'accordo è firmato da Keeny, capo della missione UNRRA e dal rappresentante per l'Italia Ludovico Montini, fratello del Segretario di Stato Vaticano Giovanbattista, futuro Papa col nome di Paolo VI.



19.1.1946 C.P. cent. 60 verde  
Turrita da Pisa a Livorno, con  
valore gemello della  
Democratica a complemento  
d'affrancatura, in tariffa L3

19.1.1946 Cartolina d'edizione  
privata raccomandata fra enti pub-  
blici nel distretto, da Messina a  
Librizzi con Democratica cent. 60,  
1 lira e 2 lire, in tariffa L3



8 febbraio 1946

**Abrogazione delle leggi di guerra**

Umberto firma il D.L.L. n. 49 che dispone che dal 16 aprile 1946 sono abrogate le leggi di guerra e applicate quelle di pace.



8.2.1946 C.P. lire 1,20 Turrita da Bisceglie ad Ancona con coppia cent 30 Imperiale s.f. e Democratica cent. 20 e 1 lira, a complemento d'affrancatura, in tariffa L4, quarto periodo luogotenenziale (1.2.46-24.6.46, tariffa raddoppiata con D.L. 21 gennaio 1946 n.6)



8.2.1946 Cartolina postale lire 1,20 Democratica da Porto S. Giorgio a Sulmona con lire 2 Artistica e cent. 80 Democratica, a complemento d'affrancatura, usata come avviso di ricevimento, rispedita il 15.2.1946, in tariffa L4

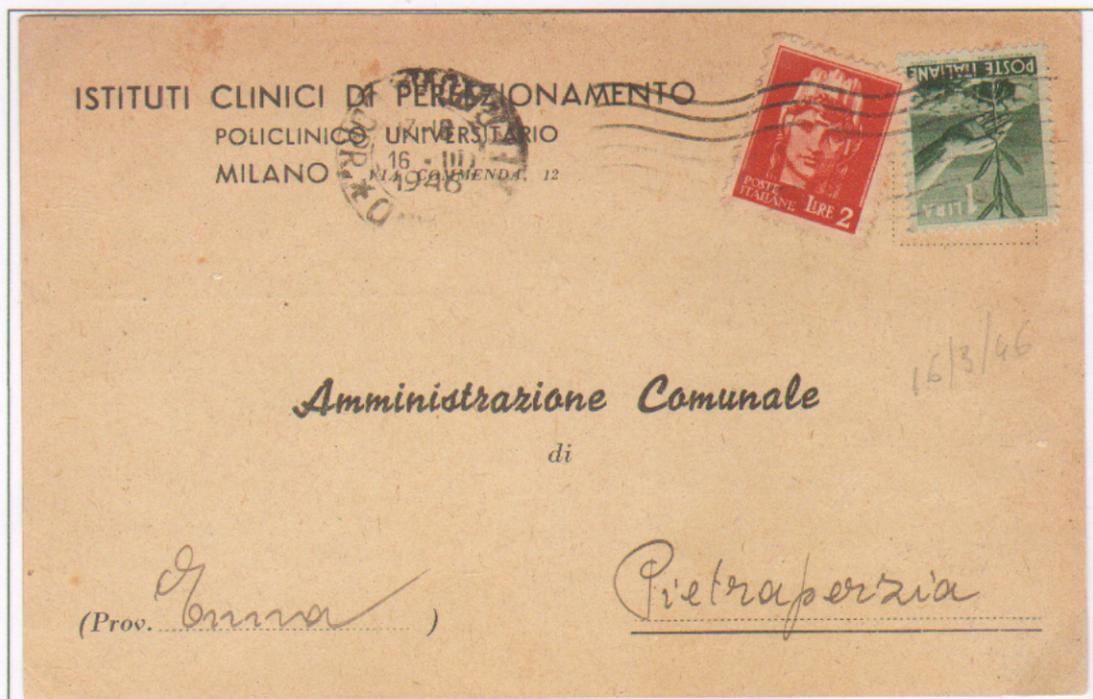
16 marzo 1946

**Decreto sulla forma istituzionale dello Stato**

Umberto ostenta orientamento progressista, conquista le simpatie dei moderati, ma non dei partiti di sinistra che sono diffidenti. D'intesa con il C.L.N. e gli Alleati, firma il D.L. n. 98 (in G.U. 23.3.46 n. 69) che integra e modifica il D.L.151/44: agli Italiani è dato il potere di decidere con un referendum la forma istituzionale del Paese e di eleggere un'Assemblea Costituente per darsi una nuova costituzione. Con D.L. n. 99 è stabilito che le votazioni sia del referendum sia dell'Assemblea Costituente avverranno lo stesso giorno. Se la maggioranza dei votanti (*quorum*) voterà Repubblica, l'Assemblea Costituente, dopo la pronuncia della Cassazione, eleggerà il Capo provvisorio dello Stato, le cui funzioni, nelle more della sua nomina, sono assunte dal Presidente del Consiglio in carica nel giorno delle elezioni; se prevarrà la Monarchia, continuerà il regime vigente.



16.3.1946 Cartolina postale  
Turríta lire 1,20 c. s. da  
Castellammare del Golfo ad  
Ancona, con Imperiale, 1 lira s.f. e  
Democratica cent. 20. Segno di  
tassa, perché in difetto di cent. 60  
sulla tariffa di lire tre dovuta in L4



16.3.1946 Cartolina d'emissione  
privata da Milano a Pietraperzia con  
Turríta lire 2 s.f. e Democratica 1 lira,  
in tariffa L4

22 aprile 1946

**Umberto proclama festività nazionale il primo anniversario della liberazione**

Umberto, con D.L. 22.4.46, n. 185 proclama festività nazionale il 25 aprile 1946, per onorare il primo anniversario della liberazione. La ricorrenza sarà celebrata anche negli anni successivi.



22.4.1946 Plico per stampe fra sindaci raccomandato da Sclafani a Caltavuturo, con Imperiale cent. 10, lire 2,55 (coppia), e Democratica 1 lira (coppia), in tariffa L4.

24 aprile 1946

**La Democrazia Cristiana si pronuncia per la Repubblica**

S'inaugura a Roma il Primo Congresso Nazionale della D.C. (24-28 aprile). Nel sondaggio sul tema istituzionale il partito si pronuncia per la soluzione repubblicana



24.4.1946 Piego fra Sindaci da Pedernagha a Pordenone con Democratica cent. 10, 40, 60 (due valori) e 1 lira, tariffa ridotta in L4

25 aprile 1946

**Primo anniversario della liberazione**

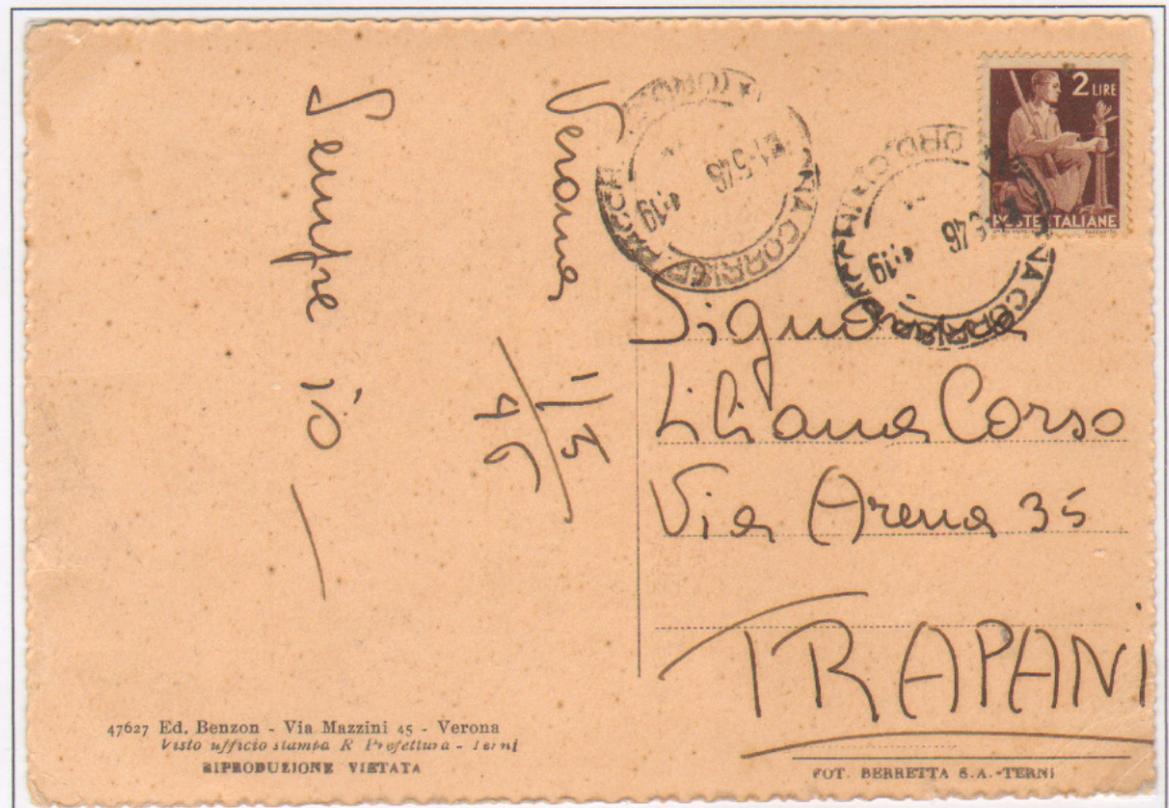
Si celebra il primo anniversario della liberazione. Dal 1949, il 25 aprile è *festività nazionale* (L. 27 maggio n. 260).



25.4.1946 Cartolina d'emissione privata nel distretto, da Asti a Castelnuovo Don Bosco, con Imperiale cent. 10, cent. 25, cent. 30 (tre valori), Luogotenenza cent. 10 (quattro valori) e cent. 20, R.S.I. cent. 5, Democratica cent. 20. In difetto di cent. 10 sulla tariffa di 2 lire dovuta in L4

1 maggio 1946

**Prima festa del lavoro e della libertà nel Paese nato dopo la Resistenza**

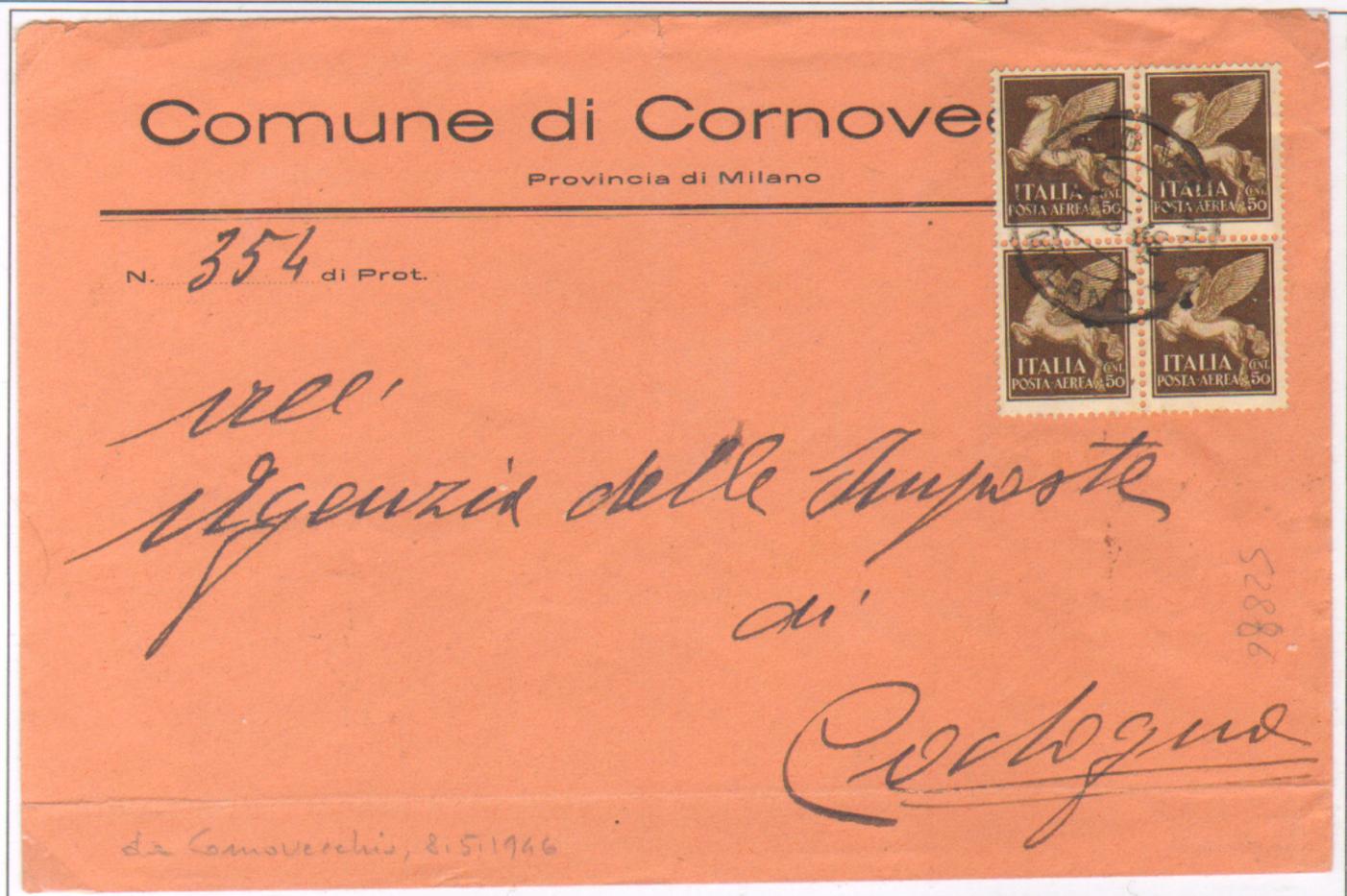


1.5.1946 Cartolina illustrata fino a 5 parole, da Verona a Trapani, con Democratica lire 2, in tariffa L4

8 maggio 1946

Ultimo giorno di Luogotenenza

Si conclude la travagliata fase storica della Luogotenenza, caratterizzata da avvenimenti epocali: caduta del fascismo, ricostituzione dei partiti, avvento della democrazia



### Le affrancature di fortuna in luogotenenza

La difficile situazione politica e militare del Paese, e le persistenti difficoltà di comunicazione che impedivano il regolare rifornimento di francobolli da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato comportò, anche in Luogotenenza, la composizione di *affrancature di fortuna*, di cui si propongono due documenti.



Cartolina illustrata del 18.8.1944, da S. Mamete Valsolda *zona sprovvista di francobolli*, tassata all'arrivo a Sesto S. Giovanni come cartolina postale a tariffa ridotta con segnatasse Regno, due valori cent, 5 con soprastampa fascio XI tipo, e cent. 20, doppio della tariffa evasa.



Lettera del 25.1.1946 da Palermo a Partinico con Imperiale cent. 20 s.f. e cent. 25 P.M., Democratica cent. 20 e 40, e marca da bollo del Regno tipo Imperiale da 1 lira, ristampa senza fasci. In eccesso di cent. 5 sulla tariffa dovuta in L3



Lettera dell'8.4.1946 da San Donà del Piave a Milano, reindirizzata a Perugia, con Democratica 1 lira e tre marche da bollo Regno da 1 lira, tassata al retro per l'intero importo della tariffa con quartina lire 2 turrita di Novara, timbro di tassa ottagonale di Milano, in L4



Cartolina d'edizione privata del 5.5.1946, da Cellino a Teramo con Democratica lire 2 e Recapito autorizzato cent. 10 del Regno (dieci valori), in tariffa L4

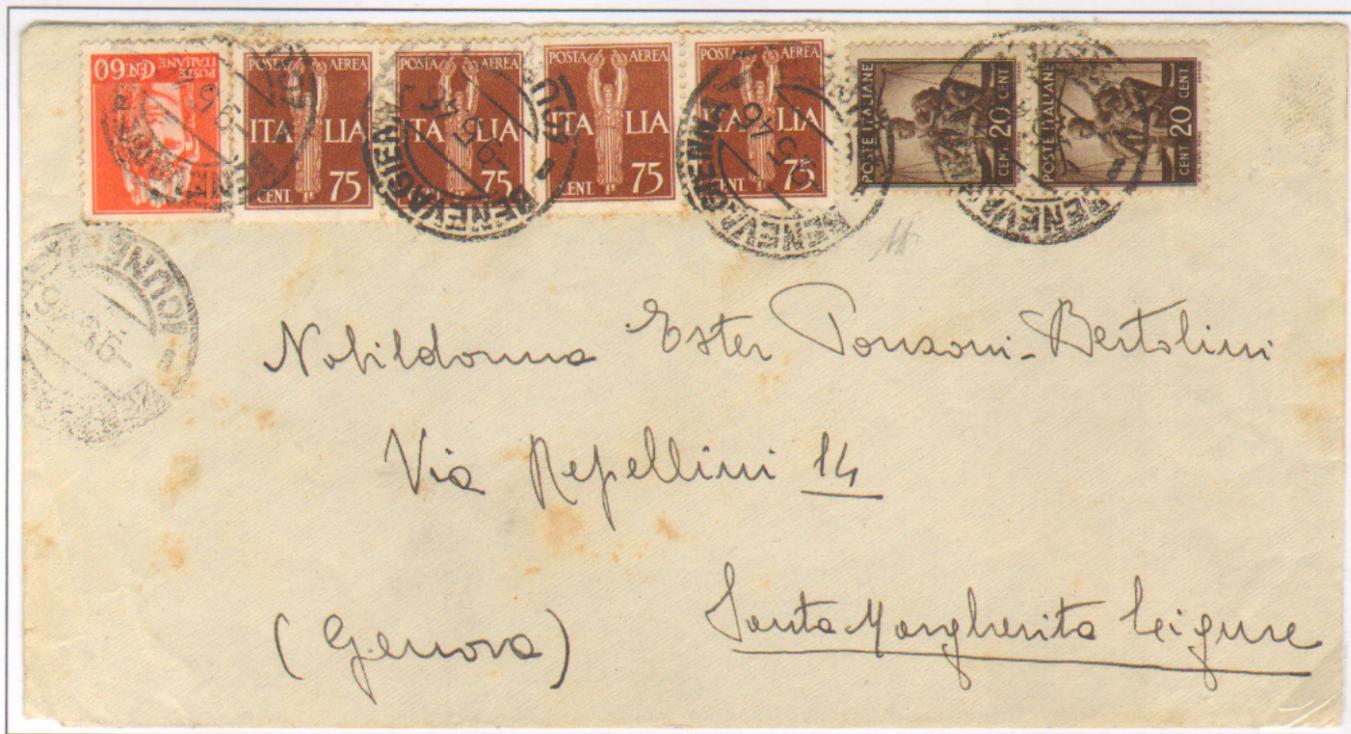
9 maggio 1946

**Primo giorno del Regno di Umberto II (9.5.1946-13.6.1946)**

Alle ore 12, Vittorio Emanuele III firma l'atto d'abdicazione in favore del figlio Principe di Piemonte che sale al trono col titolo di Umberto II. Il vecchio Re assume il titolo di Conte di Pollenzo e parte con la regina Elena in volontario esilio per l'Egitto, dove morirà il 28 dicembre 1947. L'abdicazione è in contrasto con il D.L. 25 giugno 1944 n.151 e successive modifiche, che prevede il mantenimento del regime luogotenenziale sino all'elezione dell'Assemblea Costituente. La firma del Re nell'atto d'abdicazione non sarà legalizzata da De Gasperi che, come Presidente del Consiglio, è il notaio della Corona, ma dal notaio Nicola Angrisani, libero professionista in Napoli, verosimilmente per non sollevare contestazioni. Il Regno di Umberto II durerà trentasei giorni perché la maggioranza del popolo italiano voterà Repubblica. Per la brevità del suo Regno, Umberto sarà indicato come *Re di maggio*, secondo la tradizione di dare un soprannome ai Regnanti di Casa Savoia. Durante il Regno di Umberto II, le tariffe postali sono: *per l'interno* quelle del D.L. 31.1.46 n. 6, valide dall'1.2.46 al 24.6.46; *per l'estero* quelle del D.M. 7 marzo 1946 (in G.U. 30 marzo 1946 n. 75), valide dall'1.4.46 al 31.8.47.



9.5.1946 Lettera raccomandata fra Sindaci da Viano a Chiavi con Turrina lire 1,20 s.f., Imperiale coppia lire 5 s.f., e Democratica cent. 80 (lettera lire 4, diritto raccomandazione lire 10), in tariffa L4



9.5.1946 Lettera da Benevagienna a Santa Margherita Ligure con Regno Turrita cent.60 arancio, P.A. Artistica doppia coppia cent.75 e Democratica coppia cent.20, in tariffa L4



9.5.1946 Lettera da Malgolo a Mezzolombardo con Democratica quattro valori da 1 lira, in tariffa L4

10 maggio 1946

**Proclama del Re Umberto II**

Umberto II comunica agli Italiani che suo Padre, il Re Vittorio Emanuele III, ha abdicato rinunciando al trono a suo favore. Rivolge il suo pensiero "ai caduti della lunga guerra, ai morti nei campi di concentramento, ai martiri della liberazione, agli italiani della Venezia Giulia e delle terre d'oltremare che invocano di rimanere cittadini della Patria comune, ai prigionieri che anelano il ritorno, ai reduci cui dobbiamo ogni riconoscenza, a tutte le incolpevoli vittime dell'immane tragedia della Nazione". Dichiaro che nella rinnovata monarchia costituzionale, gli atti fondamentali della vita nazionale saranno subordinati alla volontà del Parlamento. Giuro solennemente che osserverò lealmente le leggi fondamentali dello Stato e le libere determinazioni popolari ispirate al migliore avvenire della Patria. Il governo modifica la formula istituzionale con la quale il nuovo Re siglerà i suoi atti: non più "per grazia di Dio e per volontà della Nazione", ma semplicemente "Umberto II, Re d'Italia".



10.5.46 Lettera da Marina di Fuscaldo a Fuscaldo con valori gemelli lire 2 (Turrta s.f. e Democratica), in tariffa L4

11 maggio 1946

A Roma, alla Basilica di Massenzio, De Gasperi traccia il bilancio del I Congresso Nazionale della D.C. (24.28 aprile 1946) e si pronuncia per la soluzione repubblicana decisa dal partito.

A Milano, riapre dopo la guerra il Teatro della Scala del tutto restaurato, con un concerto diretto da Arturo Toscanini.



11.5.1946 Manoscritto fra sindaci da San Marcello a Tizzana con coppia cent. 25 Artistica, e Democratica cent. 20 e tre valori cent. 60 tariffa ridotta in L4



11.5.1946  
Stampa da Lecce  
a Chieti con  
Imperiale cent.  
10 c.f. e cent. 30  
s.f., e  
Democratica  
cent. 60, in  
tariffa L4



11.5.1946 Manoscritto fra Enti pubblici da Castelvetrano a Trapani con Imperiale cent. 30 s.f. di Roma e Democratica coppia cent. 10 e lire 2, tariffa ridotta in L4



11.5.1946 Lettera fra Enti pubblici da Partanna a Trapani con Democratica coppia cent. 40 e coppia cent. 60, tariffa ridotta in L4

12 maggio 1946: domenica  
Pio XII orienta l'elettorato cattolico

Pio XII invita i cattolici a votare i candidati o le liste che offrano sicure garanzie di rispettare i diritti di Dio, della religione, della famiglia, la dignità delle donne e i superiori interessi della Patria.



12.5.1946 Raccomandata espresso da Palermo a Trapani con Democratica coppia lire 2 e lire 5, e espresso lire 10, (lettera lire 4, diritto raccomandazione lire 10, diritto espresso lire 10) in tariffa L4



12.5.1946 Raccomandata da Milano a Muenchen (D), con Imperiale tre valori lire 5 s.f., in tariffa per l'estero  
(D.M. 7.3.1946 in G.U. 30.3.1946)

13 maggio 1946



13.5.1946 Stampa fra Sindaci da Este a Cerignano, con Imperiale cent. 10 e Democratica coppia cent. 20, tariffa ridotta in L4



13.5.1946 Cartolina postale Democratica lire 1,20 da Caltanissetta ad Agrigento, segno di tassa perché in difetto di lire 1,80 sulla tariffa in L4

14 maggio 1946



14.5.1946 Cartolina illustrata da Bologna a Bagnara Calabria dove perviene il 17.5.46, con Democratica lire 3 isolato affrancata come cartolina postale, pur contenendo meno di cinque parole di convenevoli, in tariffa L4



14.5.1946 Cartolina d'emissione privata da Aulla a Livorno con P.A. Artistica sestina cent. 50, in tariffa L4

15 maggio 1946

Sicilia Regione autonoma

Si diffondono i movimenti separatisti. Con *decreto reale 455* è creata la Regione a statuto speciale della Sicilia. Per la prima volta in Italia si parla di autonomia regionale.



15.5.1946 Cartolina postale cent. 70 P.A. Regno con cent. 50 Artistica, Democratica cent. 80 e 1 lira, a complemento d'affrancatura in tariffa L4



15.5.1946 Cartolina postale lire 1,20 Democratica con Regno cent. 30, Artistica cent. 50 e 1 lira, a complemento d'affrancatura, in tariffa L4



15.5.1946 Cartolina postale Turrina cent. 50 raccomandata da Viadana a Mantova con cent. 15 e 35 Turrina con fascetti di Novara, e Democratica 2 valori cent. 20, coppia cent. 80 e lire 5, a complemento d'affrancatura, in tariffa L4



15.5.1946 Espresso fuori distretto da Cagliari a Grosseto con lire 2 aerospresso Regno e coppia espressi lire 5 democratica, in difetto di lire 2, tassato con 8 segnatasse del Regno da cent. 50, il doppio della tariffa evasa in L4

16 maggio 1946



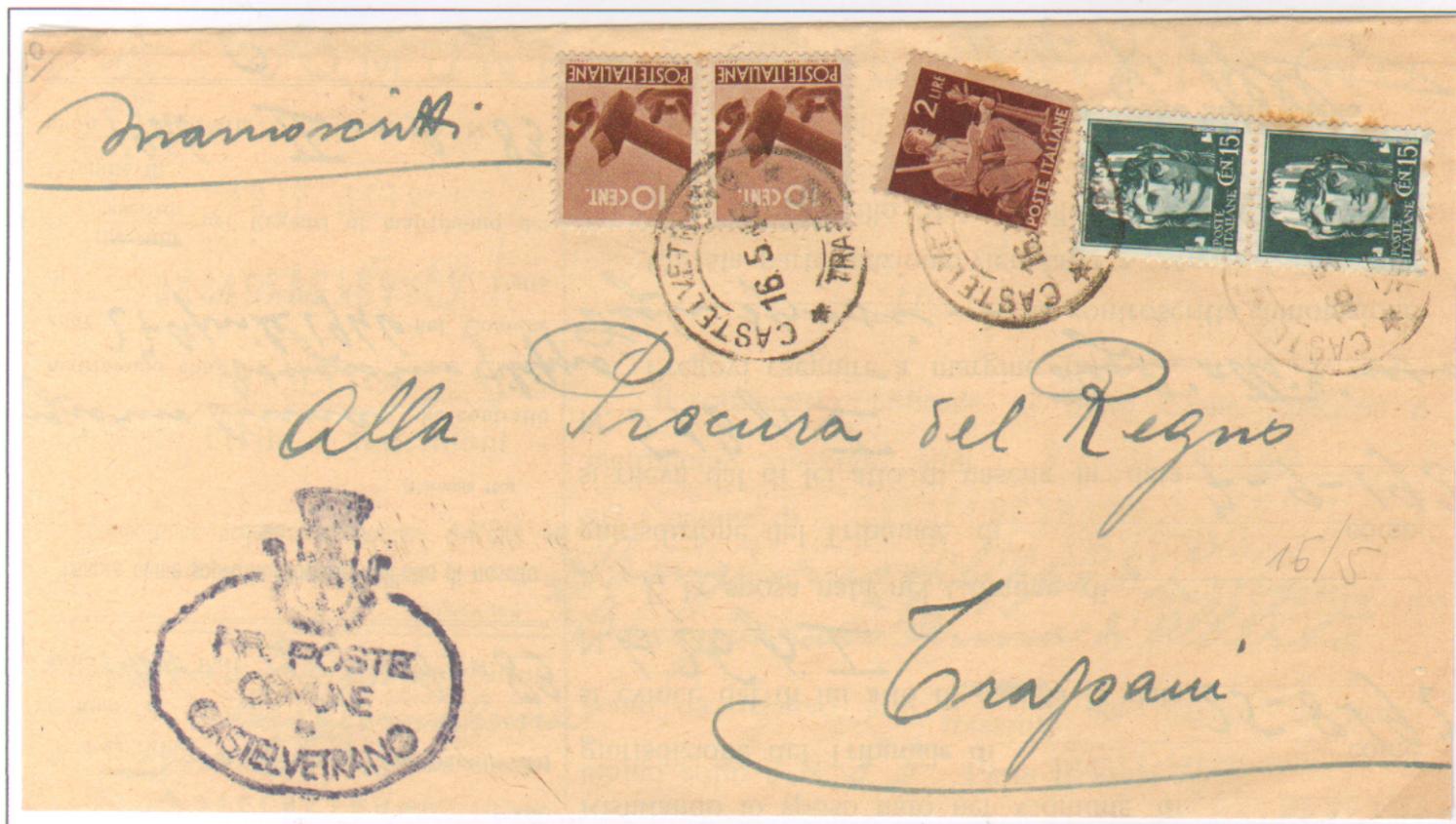
16.5.1946 Manoscritto raccomandato RR nel distretto, da Manerbio a Pralboino, con Imperiale lire 5 s.f., e Democratica 1 lira e 3 lire, affrancatura in eccesso di 1 lira sulla tariffa in L4 (manoscritto nel distretto lire 3, diritto raccomandata aperta lire 5)



16.5.1946 Cartolina d'emissione privata fra Enti pubblici da Avellino a Montoro Inferiore, spedita come stampa, con Imperiale coppia cent. 30 s.f. e Democratica cent. 40, in tariffa L4



16.5.1946 Cartolina illustrata da Tropea a Cicala affrancata come cartolina postale con Democratica lire 3 isolato, in tariffa L4



16.5.1946 Manoscritto fra Enti Pubblici da Castelvetro a Trapani con Turrata coppia cent. 15 e Democratica coppia cent. 10 e lire 2, tariffa ridotta in L4

17 maggio 1946



17.5.1946 Cartolina postale Democratica cent. 60 raccomandata nel distretto, da Alcamo a Trapani con Democratica cent. 20 (due valori), lire 2 e lire 5 a integrazione d'affrancatura (cartolina lire 3, diritto raccomandazione lire 5), in tariffa L4



17.5.1946 Cartolina postale Democratica lire 1,20, fuori distretto, da Pieve Pelago a Firenze, con Democratica lire 2, affrancatura in eccesso di cent. 20 sulla tariffa in L4

18 maggio 1946



18.5.1946 Stampe fra sindaci nel distretto, da Trapani a Castelvetro, con Democratica cent. 20 e 80, tariffa ridotta in L4



18.5.1946 Lettera fra sindaci da Iglesias a Salemi con Democratica cent. 80 e Monumenti distrutti lire 1,20/20, tariffa ridotta in L4

19 maggio 1946 : domenica

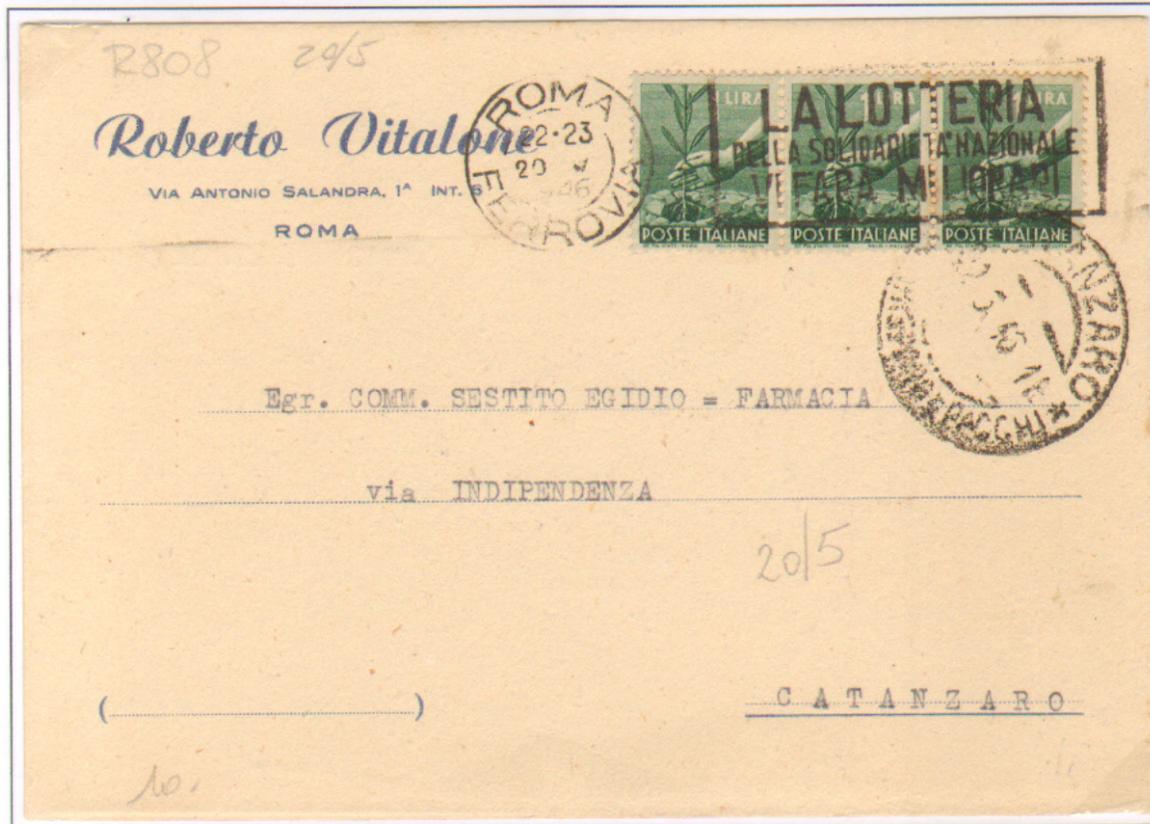


19.5.1946 Cartolina illustrata di Vittoria per Palermo con oltre cinque parole, con Democratica 1 lira e lire 2, in tariffa L4



19.5.46 Lettera fra sindaci da Recoaro a Tolmezzo con Democratica cent. 40 e coppia cent. 80, tariffa ridotta in L4

20 maggio 1946



20.5.1946 Cartolina d'emissione privata da Roma a Catanzaro con Democratica 1 lira, striscia di tre valori, in tariffa L4



20.5.1946 Lettera per espresso da Roma a Marsala con valori gemelli, Turrata s.f. lire 1,20 (quattro valori), Monumenti distrutti lire 1,20/20, Democratica lire 1,20, e Monumenti distrutti lire 2/25 (due valori) e Democratica lire 2 (lettera lire 4, diritto espresso lire 10), in difetto di cent. 80 sulla tariffa L4, non tassata

21 maggio 1946



21.5.1946 Cartolina postale Democratica lire 1,20, con Turrìta cent. 60 arancio, e Democratica quartina cent. 10 e coppia cent. 40, a integrazione d'affrancatura, in tariffa L4



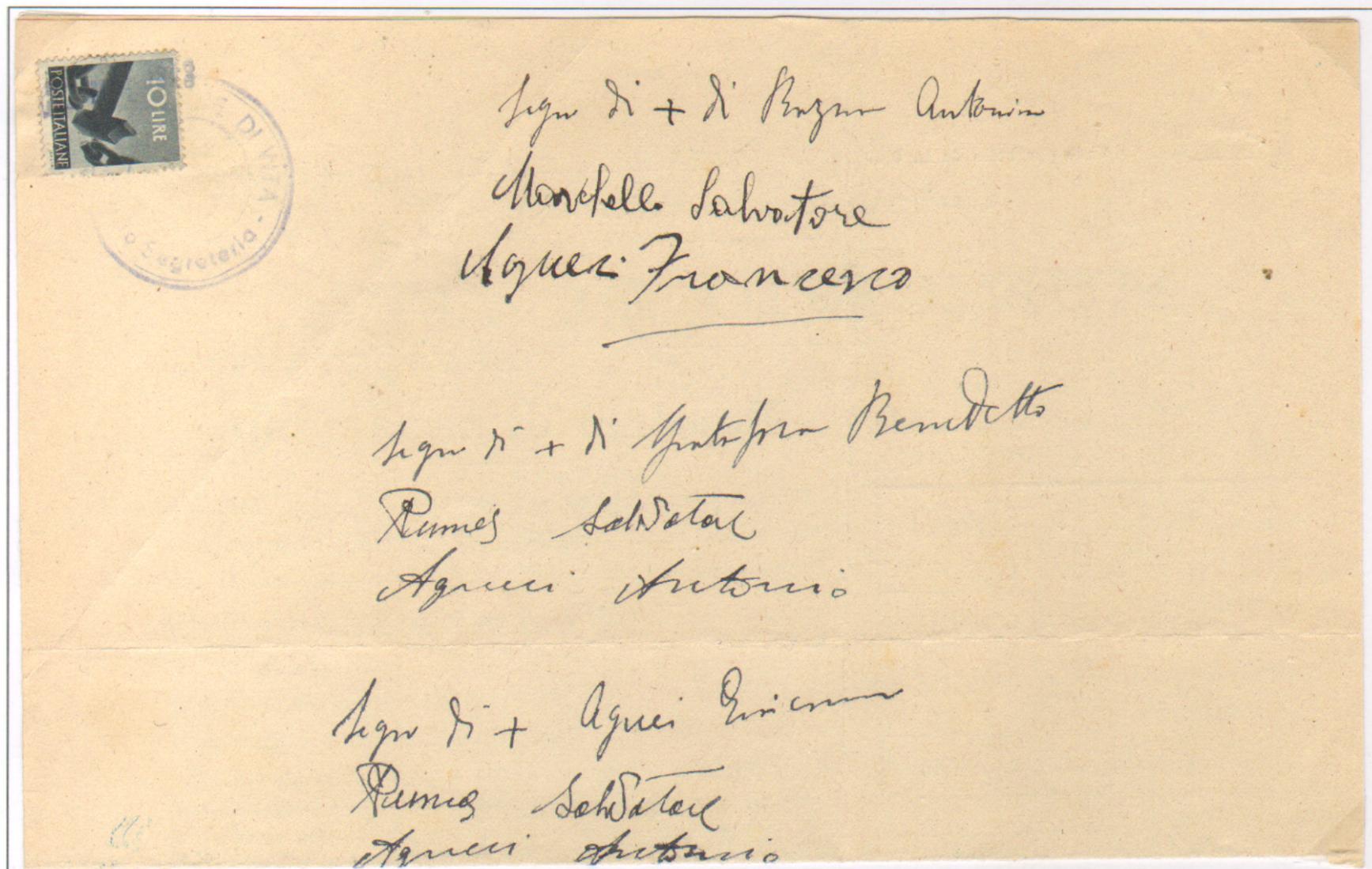
21.5.1946 Manoscritto fra Sindaci da San Vittore Olona a Lonigo con Turrìta cent. 50 e Democratica lire 2, tariffa ridotta in L4

22 maggio 1946



22.5.1946 Manoscritto fra Sindaci  
da Porto Recanati a Fermo, con  
coppia Monumenti distrutti lire  
1,20/20, e Democratica cent. 10,  
tariffa ridotta in L4

22.5.1946 Uso fiscale Democratica lire  
10 grigio su mandato di pagamento del  
Comune di Vita







23 maggio 1946



23.5.1946 Lettera fra enti pubblici nel distretto, da Campobello di Mazara a Trapani, con Democratica coppia 1 lira, tariffa ridotta in L4



23.5.1946 Piego raccomandato espresso fra Sindaci, da Trapani a Vita, elezioni per la Costituente, con Democratica coppia lire 2, lire 10 grigio e 10 lire espresso, in tariffa L4

24 maggio 1946



24.5.1946 Lettera fra Sindaci da Mazzarino a Barrafranca con Imperiale due valori cent 20 s.f. e Democratica coppia cent. 80, tariffa ridotta in L4



24.5.1946 Cartolina postale Democratica lire 1,20 da Cinto Euganeo a Palermo, con Artistica 1 lira e Democratica cent. 80 a complemento d'affrancatura, in tariffa L4



24.5.1946 Cartolina postale Democratica cent. 60, nel distretto, da Trapani a Kamma Pantelleria, con Imperiale coppia cent. 30 s.f., e Democratica cent. 20 (coppia) e cent. 60 (coppia), in difetto di cent.20 sulla tariffa in L4



24.5.1946 Cartolina postale Democratica lire 1,20 da Palermo a Sciacca con Imperiale cent. 30 s.f., e coppia cent. 75 Artistica a complemento d'affrancatura, in tariffa L4

25 maggio 1946



25.5.1946 Raccomandata da Carini a Washington (USA) con Democratica lire 10 grigio e lire 25 (lettera lire 15, diritto raccomandazione lire 20), in tariffa per l'Estero (D.M. 7.3.46)

25.5.1946 Stampa aperta raccomandata fra sindaci da Partanna a Paceco, con Democratica blocco di cinque valori cent. 40 e di cinque valori cent. 60, in difetto di cent. 50 (stampa cent.50, diritto raccomandata aperta lire 5). Comune l'arrotondamento della tariffa a lire 5 in L4

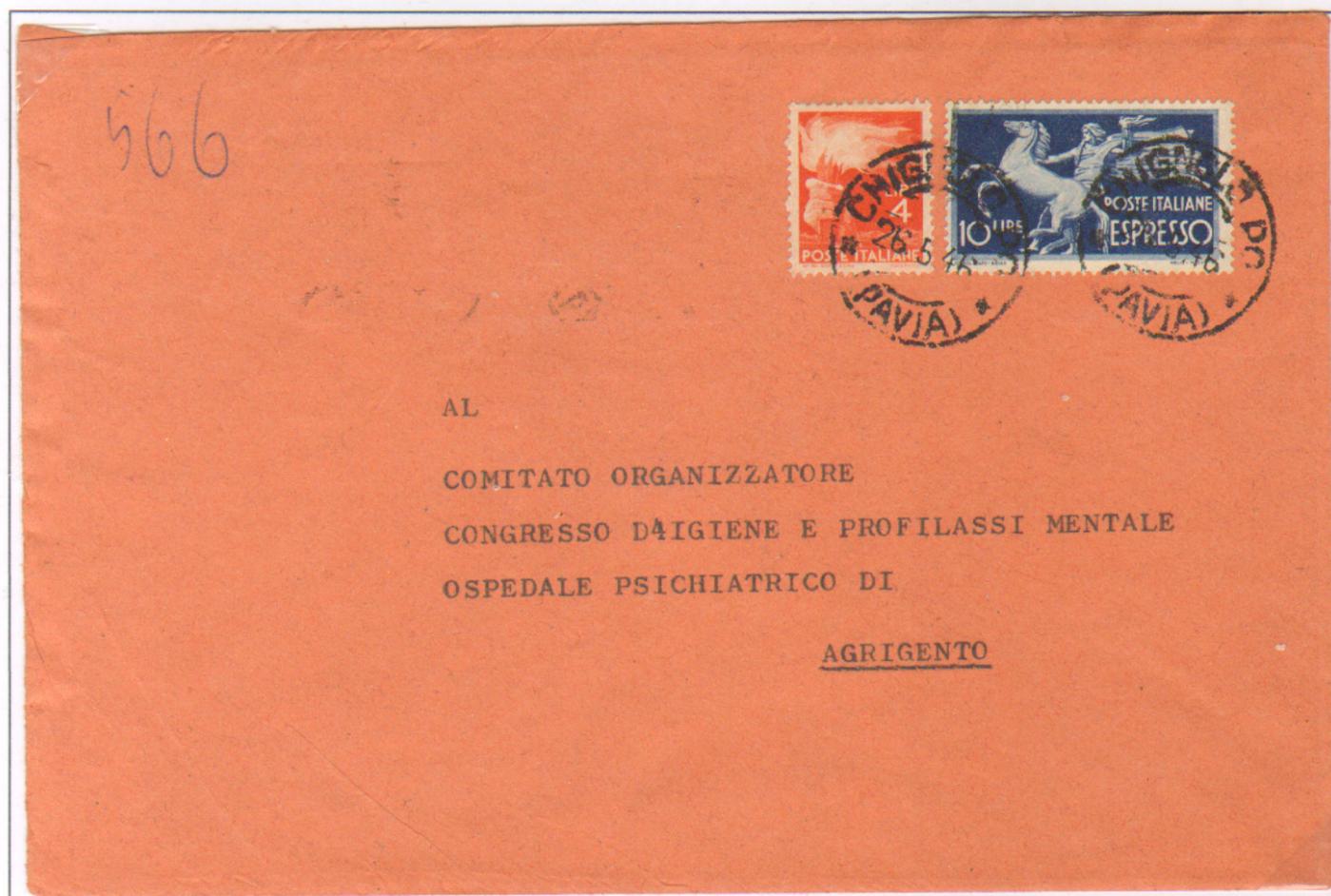


26 maggio 1946: domenica



26.5.1946 Cartolina postale Democratica lire 3 bruno, per espresso da Cles a Verona, con Imperiale coppia 1 lira s.f. e quartina lire 2 Turrina s.f., a complemento d'affrancatura (cartolina lire 3, diritto espresso lire 10), in tariffa L4

26.5.1946 Lettera espresso da Chignolo ad Agrigento con Democratica lire 4 primo mese d'uso ed espresso lire 10, in tariffa L4



27 maggio 1946



27.5.1946 Espresso da Firenze a Chiasso (Svizzera), con Imperiale lire 25 e Democratica coppia lire 10 grigio (lettera lire 15, diritto espresso lire 30), in tariffa per l'Estero (D.M. 7.3.46)

28 maggio 1946



28.5.1946 Manoscritto raccomandato da Gioiosa Marea a Palermo con Democratica lire 5 e lire 10, in tariffa L4



28.5.1946 Raccomandata da Lecco a San Michele di Ganzaria con Democratica cent. 80 (cinque valori) e lire 10 Artistica, in tariffa L4

29 maggio 1946

...e Umberto disse: *"La prego di salutare a mio nome il Sindaco"*.

Umberto è in Sicilia e si reca a Trapani su pressante invito di notabili locali organizzati da Tonino D'Alì Staiti (un giovane trapanese già prigioniero per due anni in un campo di concentramento in Germania), accolto festosamente da una gran folla di popolo (pescatori, "sanpietrari e catitari", militari, popolane, sfollati) che spontaneamente, alle 7 del mattino, va incontro al Re. Manca solo il Sindaco della Città, Notaio Francesco Manzo, del *Partito d'azione*, eletto nella lista *tre spighe (Democrazia del lavoro)* alle elezioni amministrative del 7 aprile, che rifiuta di recarsi, nella qualità, a salutare il Re. In sua vece si reca il vice sindaco democristiano prof. Corrado De Rosa, al quale il Re, nel congedarsi, dice con garbo: *"La prego di salutare a mio nome il Sindaco e ringraziarlo per l'accoglienza che la Città ha voluto riservarmi"*. Un episodio singolare, indicativo del clima politico passionale di quel tempo in Sicilia, ed anche perché il Sindaco Manzo non era decisamente antimonarchico, se qualche anno dopo, non più sostenuto dai suoi compagni di cordata, varava opportunisticamente un'altra giunta con i monarchici e l'astensione concordata del M.S.I.



29.5.1946 Lettera da Venezia per Città, con Imperiale due valori cent. 20 di Novara, R.S.I. coppia cent. 30 Tamburino, e Democratica lire 2, in tariffa L4



30 maggio 1946



30.5.1946 Lettera per espresso da Genova a Corsico con Democratica coppia lire 2 e coppia espresso lire 5, in tariffa L4

31 maggio 1946  
**Guarentigie della magistratura**

Umberto firma il R.D.L. n. 511 (*inamovibilità dei giudici e disciplina della magistratura*). In visita a Genova è contestato da una folla di lavoratori. Rientrato a Roma, rivolge un proclama agli italiani auspicando la pace e la rinascita del Paese in un'atmosfera di concordia e collaborazione.



31.5.1946 Lettera da Roma a Ferrara con Imperiale lire 1,25 e lire 2,55, e Democratica cent. 20, in tariffa L4

31.5.1946 Raccomandata espressa da Trapani a Vita, elezione per la Costituente, con Democratica lire 10, coppia lire 2, coppia lire 5 espresso in tariffa L4





31.5.1946 Lettera fra Uffici pubblici da Castellammare del Golfo a Trapani con dieci valori Turrita cent. 15 c.f. e Democratica cinque valori cent. 10 sul retro, tariffa ridotta in L4

1 giugno 1946

**Nuovo appello di Pio XII - La Chiesa scende in campo**

Pio XII parlando al Sacro Collegio, e agli italiani via radio, invita a contrastare "l'avvento di uno stato materialista, senza ideale ultraterreno, senza religione e senza Dio". Angelo Brucculeri, noto giornalista, sulla rivista dei Gesuiti *Civiltà Cattolica* rileva la «gravità dell'ora» e la «posta in gioco», e invita a concentrare i suffragi per la Costituente sulla D.C. che "in concreto offre maggiori e più solide probabilità di successo nella difesa dei principi cristiani e merita la stima degli onesti giacché offre non promesse vaghe e ambigue, ma la sicura garanzia che tutelerà i diritti dell'uomo, perché intende tutelare i diritti di Dio".



1.6.1946 Comunicazione a stampa da Palermo a Trapani con Democratica 1 lira isolata, in tariffa L4



1.6.1946 Manoscritto nel distretto, da Castellammare del Golfo a Trapani, con Democratica dieci valori cent. 20 e lire 3 in tariffa L4



1.6.1946 Cartolina postale cent. 60 Turríta verde, da Roma a Firenze, con Imperiale cent. 50, cent. 60 s.f. di Roma, Imperiale cent. 50 soprastampato *Repubblica Sociale Italiana*, e Democratica coppia cent. 10 e cent. 60, a complemento d'affrancatura, in tariffa L4



1.6.1946 Lettera espressa da Milano a Messina con Imperiale tre valori cent. 10 s.f. e lire 3,70, e Democratica due espressi lire 5, in tariffa L4

Mod. B

Riservata

Spett.



Cassa di Risparmio

BANCA DEL FRIULI  
Sede Centrale UDINE

P. Piacenza

1.6.1946 Lettera primo porto fuori distretto, da Udine e Piacenza con lire 4 Democratica  
usato durante il Regno di Umberto II, in tariffa L4

N. 1059 Reg.

Visto per bello da L. 0,60

li 28/9 1946

IL RICEVITORE

PROVINCIA DI TRAPANI

# MUNICIPIO DI VITA

ESERCIZIO 1946

N. d'ordine progress. { del giornale  
 { del mandato 198  
 Tit. 1 Cap. 1 Cat. 1 Art. 11 Lett.

## Mandato di pagamento

Il Sig. na Spano' Leonardo Tesoriere  
 Comunale pagherà sui **FONDI del COMUNE** contrassegnati  
 dell'esercizio in corso a l'individu sottoindicat la  
 somma di lire Stantaguardo  
 (L. 84)  
 per le cause qui appresso indicate, della quale somma  
 mediante il presente debitamente quitanzato e corredato  
 degli allegativi documenti verrà scaricato nei suoi conti.

Somma stanziata . . . . .	L.	10.000 -
Aggiunte } con storno . . . . .	L.	
Dedotte } . . . . .	L.	
Totale disponibile L.		10.000 -
Pagamenti già fatti L.	4041 -	4.355 -
Importo del presente L.	84 -	
Rimanenza disponibile L.		2.645 -

COGNOME E NOME dei Creditori	INDICAZIONE della Spesa	Somma da pagarsi a lordo	Ritenuta per pensione	Ritenuta per R. M.	Ritenute per I.N.I.E.L.	Somma da pagarsi al netto	Firma dei percipienti da servire per quietanza
Parsi Pasquale	Saldo ripa razione. Mac china da scri- vere "Royal" in refusione per quelle pagate a Gino Curioni	84 -				84 -	 108 Con DENT. F. 1946 Canc.
Totale L.		84 -				84 -	

Vita, li 1-9-1946

**2 giugno 1946: domenica  
Gli Italiani alle urne**

Si svolgono libere elezioni. Hanno diritto di voto i cittadini italiani maggiorenni, all'epoca d'età superiore ai ventuno anni, d'ambo i sessi, chiamati a scegliere fra Monarchia o Repubblica, e a eleggere i deputati dell'Assemblea Costituente che dovranno redigere la nuova Carta Costituzionale. Votarono 11.949.056 uomini e 12.998.131 donne.



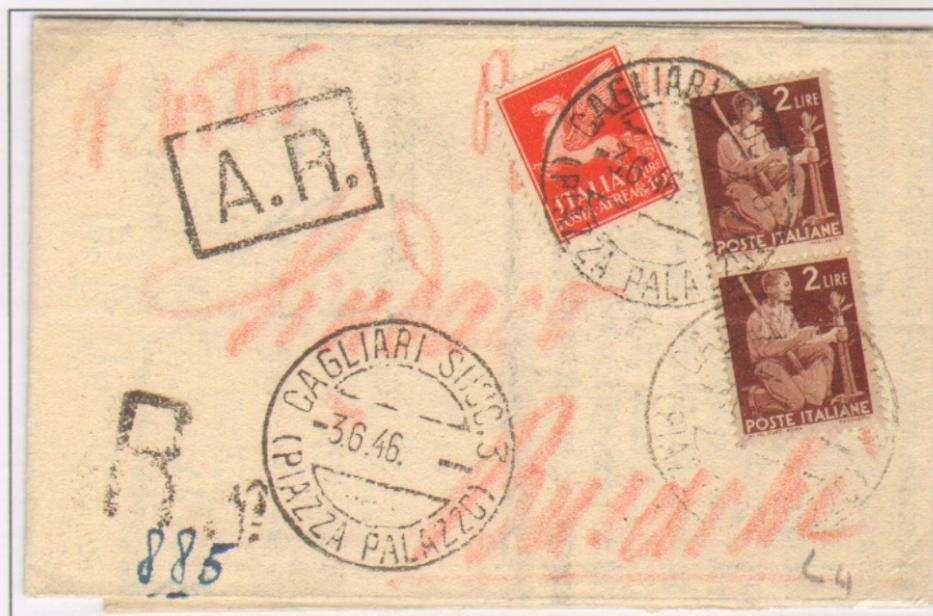
2.6.1946 Cedola libraria nel distretto, da Genova a Pegli, con Democratica 1 lira isolata, in tariffa L4



2.6.1946 Cartolina postale Regno cent. 30 *Vinceremo*, nel distretto, da Cinisi a Palermo con Imperiale coppia cent. 50 c.f., Turrina quartina cent. 15 c.f., e Democratica cent. 10, in tariffa L4

3 giugno 1946  
Lo spoglio dei voti

Alle ore 12 si chiudono le urne. Inizia lo spoglio dei voti, il cui andamento è altalenante, ora a favore della Monarchia, ora della Repubblica.



3.6.1946 Raccomandata da Cagliari a Busachi con lire 10 Artistica, e Democratica coppia lire 2, in tariffa L4



3.6.1946 Avviso di ricevimento di oggetto spedito da Firenze a Roma, Ministero del Tesoro, restituito al mittente il 17 giugno, affrancato con Imperiale cent 5, cent. 30 s.f., e lire 2,55, e Democratica cent. 10 e 1 lira, in tariffa L4

4 giugno 1946

La Monarchia è in testa

L'andamento dello scrutinio è ancora incerto, con prevalenza dei suffragi a favore della Monarchia.



4.6.1946 Avviso di ricevimento di oggetto spedito l'1.6.46 da Menfi a Sciacca, con Imperiale coppia cent. 30 s.f., coppia Monumenti Distrutti lire 1,20/20, e Democratica 1 lira, in tariffa L4

4.6.1946 Manoscritto raccomandato R.R. da Sciacca a Palermo affrancato al retro con Monumenti distrutti lire 1,20/20 dieci valori e Democratica tre valori 1 lira, in tariffa L4



5 giugno 1946

**Il sorpasso: la Repubblica ha il sopravvento**

Dal Viminale, il Ministro degli Interni Giuseppe Romita, comunica dati non ufficiali del referendum che danno per vincente la repubblica. De Gasperi si reca dal Re per informarlo, chiamandolo "Maestà", riconoscendo che è ancora Lui il Capo dello Stato. Di comune accordo, decidono di attendere la proclamazione ufficiale dei risultati da parte della Cassazione, e di provvedere, nel frattempo, per il trapasso dei poteri e per la partenza della famiglia reale verso il Portogallo.



5.6.1946 Lettera due porti raccomandata da Potenza a Roma con coppia Monumenti Distrutti lire 2/25, coppia Democratica lire 2, Turrina lire 10 s.f., in tariffa L4



5.6.1946 Raccomandata da Laurino per Vallo di Lucania con Turrita lire 10 s.f., e Democratica coppia cent. 80 e coppia lire 1,20, in tariffa L4



5.6.1946 Raccomandata aperta nel distretto da Palermo a Cinisi, con Democratica coppia cent. 40, lire 2 e coppia lire 3, in difetto di 20 cent. sulla tariffa in L4 (lettera lire 4, diritto raccomandata aperta lire 5)

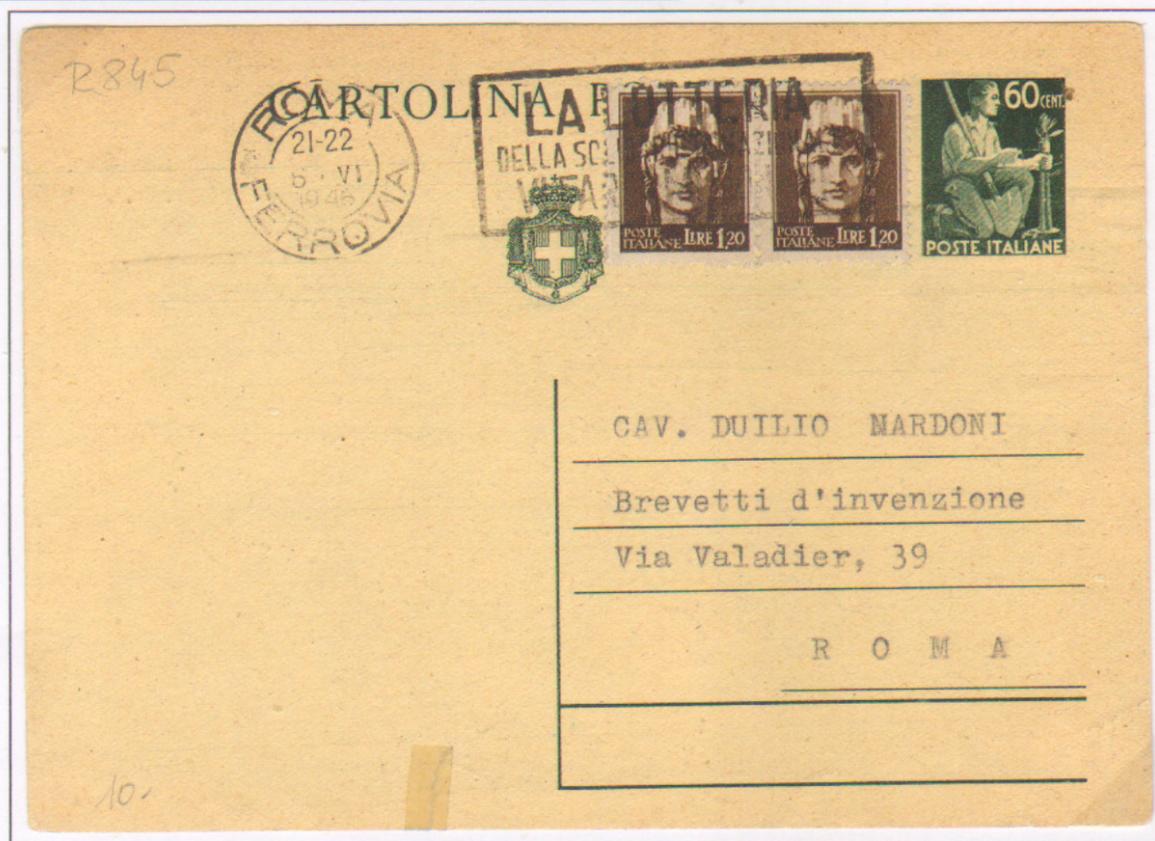
6 giugno 1946

### Moti popolari filomonarchici a Napoli e Palermo

All'alba la famiglia reale lascia l'Italia, salpando da Napoli per il Portogallo a bordo dell'incrociatore *Duca degli Abruzzi*. A Napoli e Palermo si verificano moti popolari filomonarchici repressi nel sangue che proseguono nei giorni successivi: si conteranno sette morti e decine di feriti. Esponenti dell'Unione Monarchica Italiana, fra i quali il generale Messe e l'avv. G. Contursi, si costituiscono in partito politico sotto la direzione del generale Falanga e del notaio Angrisani, e valutano se opporsi militarmente all'instaurazione della repubblica, decidendo che non ci sono le condizioni per l'insurrezione.



6.6.1946 Raccomandata da Palermo a N. Y. (USA) con Democratica lire 2, 3, 10, 20, in tariffa per l'Estero (D.M. 7.3.46)



6.6.1946 Cartolina postale  
Democratica cent. 60 da Roma per  
Città, con Turrina coppia lire 1,20, a  
complemento d'affrancatura, in  
tariffa L4

7 giugno 1946

*Il cavillo del quorum*

Alcuni giuristi di Padova ricorrono alla Suprema Corte sostenendo che i dati forniti dal ministro Romita non possono considerarsi definitivi perché basati sul calcolo dei voti validi, mentre il D.L. 16.3.46 n. 98 fa riferimento alla *maggioranza degli elettori votanti*, per cui devono essere ricomprese anche le schede bianche o nulle (*cavillo del quorum*), che poi risultarono 1.509.735 (8% dei voti). Umberto, profondamente credente, contrariamente alla tradizione familiare, si congeda da Papa Pio XII



7.6.1946 Lettera da Castellammare del Golfo a Trapani con Democratica cinque valori cent. 80 sul retro, in tariffa L4

7.6.1946 Lettera spedita dalla Prefettura di Padova per Città con tre segnataste da 1 lira senza filigrana (tassa semplice applicata su lettera a carico, nel distretto), in tariffa L4



8 giugno 1946

**Manifestazioni popolari filorepubblicane a Milano, Genova e Trento**

Manifestazioni popolari inneggianti alla Repubblica si svolgono nel Nord del Paese, la cui maggioranza dei cittadini è ostile alla monarchia.



8.6.1946 Uso fiscale su vaglia del cent. 30 Imperiale senza fasci e del cent. 10 Democratica



8.6.1946 Lettera da Milano a Roma con Turrita coppia cent. 50, e Democratica lire 3, in tariffa L4

9 giugno 1946, domenica



9.6.1946 Cartolina illustrata da Calatafimi ad Agrigento con Imperiale e Democratica, valori gemelli da 1 lira, in tariffa L4



9.6.1946 Cartolina postale cent. 30 Regno da Calatafimi ad Agrigento, con Imperiale cent. 50 e Democratica cent. 20 e lire 2 a ricoprire la scritta *VINCEREMO*, a complemento d'affrancatura, in tariffa L4

10 giugno 1946

### La Corte di Cassazione non si pronuncia

Nella Sala della Lupa a Montecitorio, presenti le massime Cariche dello Stato (fra cui I. Bonomi, V.E. Orlando, F. Parri, A. De Gasperi), il Presidente della Corte di Cassazione riunita in forma solenne, legge il risultato del referendum favorevole alla Repubblica, ma non procede alla proclamazione riservandosi, a norma del D.L. 23.4.46 n. 1219, art. 19, di pronunciarsi in una successiva adunanza, entro il 18 giugno, dopo il conteggio dei voti ancora mancanti e dei voti nulli, e dopo aver esaminato e deciso sui reclami e le contestazioni sullo svolgimento delle votazioni.



10.6.1946 Avviso di ricevimento di raccomandata, spedita l'8 giugno da Trani a Capurso, rispedito con tassa a carico del destinatario utilizzando il francobollo di 4 lire della Democratica (uso durante il Regno di Umberto II)



10.6.1946 Cartolina illustrata con Imperiale cent. 60 verde s.f., F.lli Bandiera cent. 25, Democratica cent. 20, in eccesso di cent. 5 sulla tariffa



10.6.1946 Lettera da Vito d'Asio a Bangalore per via aerea, con quattro valori Democratica P.A. lire 10 (lettera per l'estero lire 15, soprattassa area per l'India lire 25), in tariffa (D.M. 7.3.46)



10.6.1946 Raccomandata aperta da Reggio Emilia a S. Martino in Rio con Imperiale lire 5 s.f. e Democratica quartina 1 lira, in tariffa L4

11 giugno 1946

**Conflitto fra Governo e Corona**

Il Consiglio dei Ministri stringe i tempi: annuncia la vittoria della Repubblica senza attendere la pronuncia definitiva della Cassazione, e investe De Gasperi dei poteri di Capo Provvisorio dello Stato, ai sensi del 3° comma dell'art. 2 del D.L.L. 16 marzo 1946, n. 98. Prima di dare attuazione al provvedimento, dà mandato a De Gasperi di informare Umberto II e di ottenere una sorta di avallo alla decisione, ma il Re dichiara di volersi rimettere alla decisione della Suprema Corte.



11.6.1946 Lettera da San Vincenzo della Fonte a Grassoney St. Jeans con Democratica 1 lira e lire 3, in tariffa L4



11.6.1946 Cartolina postale cent. 30 Regno, da Merate a Palermo, con Imperiale cent. 20 s.f., Tamburino (RSI) due valori cent. 75, e Democratica 1 lira che ricopre in parte la scritta *Vinceremo*, a integrazione d'affrancatura, in tariffa L4

12 giugno 1946

**La situazione precipita: Due Capi di Stato**

Nella tarda mattinata, Umberto II fa pervenire al Presidente del Consiglio la risposta ufficiale, ribadendo che Governo e Corona devono rimettersi alla decisione definitiva della Suprema Corte cui spetta per legge consacrare il responso del popolo italiano. Auspica per parte sua di poter *"collaborare sino al giorno della proclamazione dei risultati definitivi per mantenere quanto è veramente indispensabile: l'Unità d'Italia"*. Nella tarda serata il Consiglio dei Ministri fa precipitare gli eventi approvando la proposta di Pietro Nenni, elaborata con l'ausilio dei colleghi Bracci e Molè, con cui si afferma unilateralmente che la Cassazione si è già espressa, e che i poteri del Re sono passati *ope legis* al Presidente del Consiglio che è invitato, quale **Capo Provvisorio dello Stato**, a stilare un comunicato che sancisca la vittoria della Repubblica e la fine della Monarchia. Alle ore 22, l'edizione straordinaria di un giornale della sera pubblica un documento integrale di Umberto II che accusa il governo De Gasperi di *"aver compiuto, in spregio alle leggi e al potere indipendente e sovrano della magistratura, un gesto rivoluzionario assumendo con atto unilaterale e arbitrario poteri che non gli spettano"*.



12.6.1946 Cedola di commissione libraria da Milano a Castelvetro con Democratica 1 lira, in tariffa L4



12.6.1946 Cartolina postale  
 Democratica lire 1,20 da  
 Pozzallo a Ispica con Imperiale  
 sestina cent. 30 s.f.  
 a complemento d'affrancatura,  
 in tariffa L4



12.6.1946 Lettera doppio  
 porto raccomandata da  
 Milano a Trapani con Turrina  
 lire 10 s.f. e Democratica lire  
 3 e lire 5, in tariffa L4

13 giugno 1946

**Ultimo giorno del Regno di Umberto II**

Al Quirinale sventola la bandiera con lo stemma sabauda, mentre alcuni ministeri espongono la bandiera repubblicana. Il Re si rende conto dell'*anacronistica coesistenza di due Capi di Stato* e comunica a Falcone Lucifero, Ministro della Real Casa, che ha deciso di lasciare il Paese, senza più attendere la pronuncia della Cassazione. Passa in rassegna i corazzieri che gli rendono gli onori regali e in auto raggiunge Ciampino da dove decolla alle 16,07 con un aereo Savoia Marchetti diretto a Cascais (Portogallo), ponendo fine al suo breve Regno. Nel lasciare il Paese, assume il titolo nobiliare di *Conte di Sarre* e indirizza un ultimo proclama agli Italiani. Alle ore 16,15, presente un Reggimento dei Granatieri, uno squadrone dei Carabinieri, gli equipaggi di due carri armati e alcuni intimi di Casa Reale, dalla Torre centrale del Quirinale è ammainata la bandiera con lo stemma sabauda



13.6.1946 Raccomandata da Bressanone a Roma con Regno, quartina e due coppie 50 cent. Artistica, e Democratica lire 10 grigio in tariffa L4



13.6.1946 Cartolina d'emissione privata spedita raccomandata da Milano a Trapani, con Turrिता lire 10 s.f. emissione di Roma, e Democratica 1 lira e 2 lire, in tariffa L4



13.6.1946 Cartolina d'edizione privata come stampe con Imperiale cent. 30 s.f., Democratica cent. 10 e cent. 60, in tariffa L4

14 giugno 1946

### Primo giorno dopo la partenza di Umberto II

#### Epilogo

Il Regno di Umberto II è finito. Alcide De Gasperi assume la funzione accessoria di Capo Provvisorio dello Stato, ma non è ancora Repubblica. Occorre attendere il 18 giugno 1946, quando Giuseppe Pagano, Presidente della Corte di Cassazione, rende ufficiale il conteggio dei voti: 12.718.641 per la Repubblica, 10.718.502 per la Monarchia, schede bianche e nulle 1.509.735. Il 25 giugno 1946 s'insedia l'Assemblea Costituente con Giuseppe Saragat alla presidenza. Come primo atto, il 28 giugno Enrico De Nicola è eletto Capo provvisorio dello Stato. Il 31 dicembre 1947 cessa il *periodo costituzionale provvisorio*. Il primo gennaio 1948 entra in vigore la Carta Costituzionale della Repubblica. Enrico De Nicola è eletto *Presidente della Repubblica*.

Umberto si spegnerà il 18 marzo 1983 in una clinica di Ginevra, dopo una lunga malattia. Al funerale, cui presenziò Maurizio Moreno, Console Generale d'Italia a Lione, in rappresentanza del Governo, parteciparono i Reali di casa Savoia, i Reali di Spagna e del Belgio, il Granduca e la Granduchessa del Lussemburgo, il Principe Ranieri di Monaco col figlio Alberto, il Duca di Kent in rappresentanza della Regina del Regno Unito, i Re detronizzati di Bulgaria, Romania e Grecia (Simeone II, Michele I e Costantino II), i Rappresentanti delle Reali Case d'Asburgo, Borbone, Baviera e di altre Case già regnanti, il Nunzio Apostolico della Santa Sede a Parigi e diecimila cittadini italiani. La RAI non trasmise la diretta televisiva. La sola manifestazione di cordoglio resa pubblicamente in Italia alla sua morte si deve alla squadra di calcio della Juventus, che la domenica successiva giocò con la fascia nera al braccio, in segno di lutto. Le spoglie di Umberto riposano, con quelle di Maria José, nell'Abbazia Reale di Hautecombe, in Alta Savoia. Nel suo testamento Umberto dispose che la Sacra Sindone, proprietà dei Savoia da oltre quattro secoli, fosse donata al Papa Giovanni Paolo II, e che il preziosissimo archivio storico di Casa Savoia andasse allo Stato Italiano. Il Comune di Cascais ha intitolato a Umberto una sala nel Museo locale e il viale che conduce a Villa Italia, dove il Re aveva fissato la sua dimora accogliendo amabilmente i tanti cittadini italiani che intendevano rendergli onore. In Patria non esiste alcuna testimonianza del passaggio di Umberto II come Re d'Italia, fatta eccezione per due viali all'interno di Villa Ada a Roma, dedicati nel 2012 a Lui e alla regina Maria José.



14.6.1946 Lettera via aerea da Merano a Vancouver con Democratica lire 1, 10 e 25 e P.A. lire 10, in tariffa lettera per l'Estero (D.M. 7.3.46), con soprattassa via aerea per il Canada



14.6.1946 Cartolina postale Democratica lire 1,20 da Bellosguardo a Capizzo, con quattro valori Turrita di Novara cent. 35, Imperiale cent. 30 s.f. e Democratica cent. 10 a complemento d'affrancatura, in tariffa R1



14.6.46 Cartolina d'emissione privata per stampe da Milano a Monosque (FR) con Democratica cent. 20, 40, 60, 80, e 1 lira in tariffa per l'estero (D.M. 7.3.46)